

**VALPREDÀ**  
Altre accuse della difesa all'istruttoria

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DROGA**

Indiziati di reato attori e finanziari

A pag. 6

Appello della Direzione del Partito comunista per la campagna elettorale

## PER REALIZZARE UNA SVOLTA DEMOCRATICA BATTERE LA DC, FARE PIU' FORTE IL PCI

La sterzata a destra del partito dc ha aperto il varco alle forze più reazionarie e apertamente fasciste - La DC e le destre responsabili del disordine esistente - La forza decisiva del PCI per costruire un nuovo e grande avvenire al nostro Paese - Impegno per uno svolgimento democratico delle elezioni - Raccolta di un miliardo e mezzo per la campagna elettorale del Partito - Promuovere la più ampia diffusione della stampa comunista - Nella settimana dal 5 al 12 marzo le organizzazioni comuniste impegnate in un primo contatto di massa di casa in casa

IL POPOLO italiano è chiamato ad una scelta decisiva per l'avvenire del Paese. Lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate sono conseguenza di una situazione grave e pericolosa, che i comunisti denunciano da gran tempo. La responsabilità di questa situazione ricade sulla Democrazia cristiana e sui governi da essa diretti. La DC si è dimostrata incapace, in tanti anni di ininterrotto dominio, di utilizzare le risorse accumulate con il lavoro degli italiani a favore del popolo, di avviare a soluzione gli storici problemi del Paese, di rendere giustizia alle masse lavoratrici, alle donne, ai ceti medi, ai pensionati, ai giovani che chiedono un nuovo avvenire. La DC ha dimostrato di essere al servizio dei gruppi privilegiati e delle grandi concentrazioni finanziarie ed ha sistematicamente tradito ogni impegno rinnovatore e riformatore preso dinanzi al suo elettorato popolare. Il grande spostamento a sinistra nelle elezioni del 1968, dovuto innanzitutto al balzo in avanti dei comunisti, ha consentito alcune grandi conquiste sociali e democratiche: le Regioni, lo Statuto dei diritti dei lavoratori, una legge, ancora carente, per le pensioni, alcune misure per la casa e per i fitti agrari, i primi passi per una nuova legislazione familiare. Gran parte di queste conquiste è stata strappata con grandi e democratiche lotte unitarie che hanno indicato la via di un nuovo sviluppo basato sulle riforme, come la Costituzione richiede ed impone. Una nuova unità sindacale si è andata costruendo. Si è manifestato un avvicinamento tra le forze di sinistra.

Di fronte a questa situazione vi è stata una controffensiva di tutte le forze del grande capitale interno ed internazionale, di tutti gli interessi della speculazione e del parassitismo. Questa controffensiva è giunta sino alle forme più aperte di provocazione. La DC ha sterzato a destra e ha aperto così il varco alle forze più reazionarie ed apertamente fasciste. In questo modo si sono fatti marciare tutti i problemi economici e sociali, si è inasprito lo scontro sociale, si è esasperata la confusione in ogni campo, mano libera è stata lasciata alla provocazione fascista. La DC e le destre sono responsabili del disordine esistente. E' il movimento operaio e popolare, è in primo luogo il PCI che con la loro grande forza organizzata hanno costituito l'unica garanzia e l'unica certezza per le grandi masse e per le istituzioni democratiche.

Era possibile evitare lo scioglimento anticipato delle Camere. Per farlo era necessario imprimere una svolta democratica a tutta la direzione politica del Paese. Ponendo mano con fermezza ad un'opera di rinnovamento si potevano affrontare rapidamente i problemi del lavoro per tutti e di un ordine democratico fondato sul consenso delle grandi masse. La DC ha rifiutato questa scelta. La DC ha alla fine respinto lo sforzo dei partiti laici per arrivare ad una nuova formulazione della legge sul divorzio che evitasse la prova lacerante del referendum e un conflitto di religione nel Paese. Essa ha manovrato fino all'ultimo per un governo che realizzasse un programma di destra. Ciò avrebbe significato un anno di paralisi e di offensiva antipopolare e antisindacale. A questo punto i comunisti hanno indicato come unica via d'uscita democratica l'appello al Paese. La manovra democristiana per un governo che sviluppasse la controffensiva di destra è stata così battuta.

LA SVOLTA democratica che la DC ha negato può e deve oggi uscire dal voto del popolo italiano. L'Italia ha bisogno di pace e d'indipendenza nazionale. L'Italia ha bisogno di profonde riforme che garantiscano serenità, sviluppo economico, lavoro per tutti, giustizia sociale, progresso civile e

culturale. Tutto ciò è pienamente possibile. Per ottenerlo, però, è necessario battere la DC e la sua linea di destra, è necessario sconfiggere il tentativo democristiano di ritornare agli anni bui delle persecuzioni antipopolari, antidemocratiche, antisindacali. E' necessario dare un colpo decisivo al tentativo di riviviscenza fascista che cerca di portare il Paese al caos per respingere indietro tutte le conquiste dei lavoratori, per affossare la democrazia, per instaurare il dominio assoluto dei grandi capitalisti, degli speculatori, dei parassiti.

In Italia vi sono immense capacità di lavoro inutilizzate che vengono avviate attraverso l'emigrazione ad arricchire altri paesi, vi è uno straordinario patrimonio culturale, scientifico e tecnico che viene dissipato ed umiliato, vi sono capitali, frutto del lavoro di tutti, che vengono mandati all'estero o vengono sperperati.

Un nuovo grande avvenire è possibile per l'Italia. Perché questo avvenire sia costruito occorre una nuova, ferma e coraggiosa direzione politica del Paese che sia fondata sulle forze del lavoro. Solo un governo di svolta democratica può portare avanti una coerente politica di riforme tale da incidere profondamente sulle strutture economiche e sociali, sull'organizzazione dello Stato, sull'ordinamento della scuola e delle istituzioni culturali. Perciò dalle urne deve uscire una nuova possente avanzata a sinistra e in primo luogo una nuova possente avanzata del Partito comunista italiano.

I COMUNISTI sono stati forza decisiva in ogni momento della vita del Paese. Nella lotta contro la dittatura fascista, nella battaglia per trarre l'Italia dalla sconfitta e dal disonore in cui il fascismo l'aveva precipitata, nell'azione per fondare la Repubblica, per costruire la Costituzione, per difendere la pace, per sviluppare la democrazia, per conquistare lavoro e benessere i comunisti, sempre, sono stati forza fondamentale. I comunisti sono stati e rimangono la forza decisiva per l'unità del lavoro, per l'unità del popolo, per una nuova unità delle forze di sinistra e democratiche fondata sul rispetto delle idee e del patrimonio di ciascuna forza.

I comunisti, in questo momento grave per il Paese, si rivolgono a tutti gli strati della popolazione: lavoratori, alle donne, ai giovani, agli operai, agli intellettuali, ai contadini, ai lavoratori, a tutti coloro che hanno dato in altre occasioni il voto alla Democrazia cristiana. E' necessario, oggi, un voto che esprima una volontà esplicita e ferma di rinnovamento. E' necessario un voto che pesi e che conti contro i fascisti ed i loro complici, contro gli inganni democristiani, contro l'ipocrisia di chi dietro il simbolo della croce nasconde i propri affari e gli interessi più loschi.

La campagna elettorale deve svolgersi nel più stretto e rigoroso rispetto della Costituzione e delle norme democratiche. Già si manifestano i tentativi di provocazione e l'uso degli strumenti del governo, in mano tutti alla DC, per coprire i provocatori, per colludere con le forze della destra estrema. I comunisti chiamano tutti i lavoratori alla più grande e ferma vigilanza e richiamano ognuno degli organi dello Stato al loro dovere di rispettare la Costituzione e le leggi democratiche. Le Regioni, le Province, i Comuni - nel momento in cui le Camere sono sciolte - possono e debbono, in quanto strumenti eletti dal popolo, vigilare contro ogni provocazione, contro ogni sopraffazione, contro ogni illegalità.

Ogni organizzazione del Partito, ogni comunista sia all'altezza del grande compito che ci sta dinanzi. Contro il PCI verrà impiegato ogni strumento e ogni tentativo per cercare di ridurre il successo e di indebolirne la forza, perché il significato di queste votazioni, in Italia e nel mondo intero, sarà ancora una volta giudicato innanzitutto dal numero di voti del PCI. Il peso dei voti del PCI orienterà tutto il corso politico italiano. Contro i comunisti, com'è sempre accaduto, si cercherà di usare anche l'arma della provocazione. Occorre, dunque, una mobilitazione immediata ed eccezionale. Occorre un'opera di diffusione la più ampia possibile della nostra stampa e in primo luogo dell'Unità. Nella settimana dal 5 al 12 marzo tutte le sezioni e tutte le organizzazioni di partito sono chiamate a promuovere un primo contatto di massa andando di casa in casa a portare la parola del Partito. Occorre organizzare una ampia vigilanza democratica di massa. Occorre iniziare subito la raccolta dei fondi per la campagna elettorale.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 29 febbraio 1972



**NAPOLI CONTRO IL TEPPISMO MISSINO** Napoli ha dato ieri una pronta e forte risposta alle gravi provocazioni dei teppisti missini verificatesi lunedì. Presso l'Università si sono radunati in mattinata migliaia di studenti antifascisti e di operai provenienti dalla zona industriale. Quindi il corteo ha attraversato le vie centrali della città per concludersi con un comizio unitario a piazza Matteotti. Le condizioni del giovane pugnalato dai fascisti l'altro ieri rimangono stazionarie. Nella foto: la testa del corteo mentre si dirige al luogo del comizio

Un ordine del giorno dei deputati comunisti alla Camera

## Il PCI per l'aumento delle pensioni

Si propone l'elevamento della pensione sociale a 32 mila lire; i minimi a 40 mila lire; la parificazione di contadini, commercianti e artigiani con i lavoratori dipendenti; 25 mila lire a tutti i pensionati per il mancato funzionamento della scala mobile nel 1970 - il governo Andreotti si sottrae ad ogni impegno

### Primi commenti ad Hanoi sul comunicato Cina-USA

Silenzio ufficiale sulla visita di Nixon e sui suoi risultati - Fermo richiamo alla lotta per l'indipendenza e la libertà dei popoli della penisola indocinese contro ogni manovra di divisione tentata dall'imperialismo americano

Con questo servizio, il compagno Franco Fabiani, già nostro corrispondente da Berlino, comincia il suo lavoro di inviato del nostro giornale nella capitale della Repubblica democratica del Vietnam.

Dal nostro inviato HANOI, 29. Il silenzio ufficiale che ha accompagnato qui ad Hanoi la visita e i colloqui di Nixon a Pechino non è stato rotto neppure con la pubblicazione del comunicato conclusivo di-

no-americano, di cui fino ad oggi la stampa e la radio non hanno fatto alcuna menzione. La cosa ha suscitato tra gli osservatori l'impressione che se il silenzio dei giorni scorsi poteva essere interpretato nel quadro della comprensibile discrezione con la quale Hanoi ha seguito l'iniziativa diplomatica cinese, quello di oggi possa significare la conferma di certe riserve che potreb-

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

I deputati comunisti hanno presentato ieri alla Commissione Lavoro della Camera che discuteva il bilancio di previsione, un ordine del giorno per l'aumento dei minimi di pensione, per la parificazione dei trattamenti previdenziali ai lavoratori autonomi e per il pagamento della pensione sociale a tutti gli aventi diritto. Il governo non ha preso però alcun impegno.

L'ordine del giorno - che reca le firme di tutti i deputati comunisti membri della Commissione Lavoro - afferma: «La Camera, avendo presente la urgente necessità di giungere ad una completa riforma del sistema previdenziale che assicuri una gestione sempre più democratica degli enti previdenziali, la elevazione della pensione sociale a 32 mila lire mensili, la parificazione e la elevazione dei minimi di pensione ad un terzo del salario medio dell'industria (40 mila mensili), la revisione delle pensioni contributive, delle pensioni di invalidità per le quali deve essere ammesso il principio della riliquidazione, la revisione del congegno della scala mobile perché sia salvaguardato il principio del rapporto salario-pensione e difeso il potere di acquisto delle pensioni medesime; «Considerato che tale impegno debba essere tra quelli prioritari perché interessa circa dieci milioni di italiani che vivono in condizioni precarie (il 76 per cento delle pensioni va

da 12 mila a 27.450 lire mensili) e perché aumentando la capacità di acquisto di tali categorie si determina un allargamento del mercato interno; considerato altresì che lo stesso schema di piano quinquennale prevede il raggiungimento di tali traguardi, seppure con gradualità e avendo presente la situazione particolare in cui operano attualmente gli organi legislativi ed esecutivi; impegna il governo (considerato lo stato di disagio in cui versano centinaia di migliaia di pensionati già lavoratori autonomi - coltivatori diretti, artigiani, commercianti - che hanno minimi di pensione irrisori: 19.750 lire mensili):

- 1) ad attuare entro il 31 marzo 1972, con decorrenza dal 1° gennaio '72, la delega prevista dall'articolo 33 della legge n. 153 del 30 aprile 1969 che prevede la parificazione dei trattamenti pensionistici dei contadini, commercianti e artigiani a quelli dei lavoratori dipendenti;
- 2) a corrispondere lire 25 mila a tutti i pensionati per il mancato funzionamento della scala mobile per l'anno 1970;
- 3) a iscrivere nel bilancio di previsione dello Stato per il '72 le somme necessarie al pagamento della pensione sociale per tutti i pensionati, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 903 del 1965, in modo da consentire all'INPS il ripri-

mo gennaio '72, la delega prevista dall'articolo 33 della legge n. 153 del 30 aprile 1969 che prevede la parificazione dei trattamenti pensionistici dei contadini, commercianti e artigiani a quelli dei lavoratori dipendenti;

«Considerato che tale impegno debba essere tra quelli prioritari perché interessa circa dieci milioni di italiani che vivono in condizioni precarie (il 76 per cento delle pensioni va

### Una sortita elettorale del consiglio dei vescovi

In un documento dedicato alle «inquietudini» e al «malessere» che colpiscono l'Italia si traccia una visione estremamente preoccupata della vita sociale e morale del paese evitando, tuttavia, di indicare le cause, i responsabili e i possibili rimedi. Il senso del documento - che giunge a denunciare un «professo edonismo» degli italiani - è nella conferma di fiducia verso le classi dirigenti cui dovrebbe far da supporto la «concordia» fra i cattolici

A PAGINA 2

**A MILANO**  
**DAL 13 MARZO IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI**  
L'ufficio stampa del PCI comunica: «La Direzione del PCI ha preso in esame la preparazione del XIII Congresso nazionale. Al fine di consentire alle organizzazioni federali di preparare e presentare le liste dei candidati al Parlamento, la Direzione ha deciso di spostare dall'11 al 13 marzo la data di inizio del Congresso.  
«Il Congresso si svolgerà al Palatino di Milano e discuterà il seguente ordine del giorno: 1) unità operaia e popolare, per un governo di svolta democratica, per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo (relatore il compagno Enrico Berlinguer); 2) modifiche allo statuto del Partito; 3) elezione del CC e della CCC».

**Il magistrato di Marsala sarà candidato nelle elezioni del 7 maggio**  
**Il Procuratore Terranova nelle liste del PCI**  
Una lettera del compagno Macaluso a nome dei comunisti siciliani - La nobile risposta del magistrato: «Spero di dare validamente il mio impegno di cittadino al servizio del Paese» E' il procuratore della Repubblica che risolve in modo esemplare il caso delle bimbe assassinate

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 29. Il Procuratore della Repubblica di Marsala, dottor Cesare Terranova, sarà candidato indipendente nelle liste del PCI per le elezioni del 7 maggio. Il magistrato ha accettato - con una nobile lettera di ringraziamento e di impegno per la battaglia elettorale - l'invito in questo senso formulatogli a nome del comitato regionale del Partito dal compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale e membro della Direzione. Il Procuratore Terranova è una esemplare figura di magistrato che si è distinto per la coraggiosa denuncia delle collusioni tra la mafia e certi gruppi politici e per il suo rigore democratico nell'amministrazione della giustizia. Egli, come è noto, dinanzi allo sconvolgimento delitto, di cui furono vittime tre bambine di Marsala, seppe interpretare i sentimenti popolari di giustizia, risolvendo la difficile indagine, con esemplare correttezza ed efficacia, respingendo le

**OGGI**  
**Porso**  
IL GIORNALE socialdemocratico «Umanità» di lunedì-martedì ha vivacemente polemizzato con il direttore dell'«Avanti!» Arfè per un suo articolo di domenica che «Umanità» ha giudicato sommamente «adattato al dopo avere notato come, in seguito ai recenti contrasti conclusi con la sostituzione di Ferri, i socialisti caduti in preda ai teppisti e al PSDI si preparano a vendere o a spartirsi la pelle dell'orso». L'anonimo fondista socialdemocratico così ardimentosamente riconosce che il PSDI non solo non è stato, ma non può essere abbattuto. La socialdemocrazia italiana può avere la sua salvezza e la sua futura infinitamente minori e, anche nella peggiore delle ipotesi, che neppure vogliamo formulare, non migliori di quelle di altri partiti). Ma una eventuale catastrofe della socialdemocrazia - e o m e quella che il PSDI si prepara a prospettare fattibile e sfruttare non solo è fuori della realtà, ma è contro natura».

«Questi, a parte il fatto che cordate e agorote letterari, allude evidentemente all'on. Cariglia. Avendo consultato un trattato di zoologia, abbiamo stabilito che l'orso appartiene alla famiglia dei mammiferi ursidi - con trionfo e capo maschio, lunghi complessivamente da 1,50 a 2,50 metri, con coda breve e quasi invisibile, celata dal mantello lungo e folto, zampe possenti, dote ciascuna di cinque dita (morteo di artigli). Ora, se vogliamo cominciare dalle misure, ci siamo: l'on. Cariglia, bisogna constatare, non è bene a lasciarsi nel mantello. Anche questo partito ha diritto alla sua problematica, e uno dei suoi più interessanti dibattiti nella imminente campagna elettorale, sarà così intitolato: «La coda di Cariglia, congetture e ragguagli».

Resta il fatto che, come afferma eccellenza «Umanità», «una eventuale catastrofe della socialdemocrazia (...) è contro natura». Ciò significa che se abbattessimo il PSDI il mondo torreggierebbe ai dandoci: «Traestiti». Già ci chiamano «mandolinitisti» e pazienza; ma ci sono dei punti, proprio quelli relativi alla natura, ai quali francamente teniamo molto.

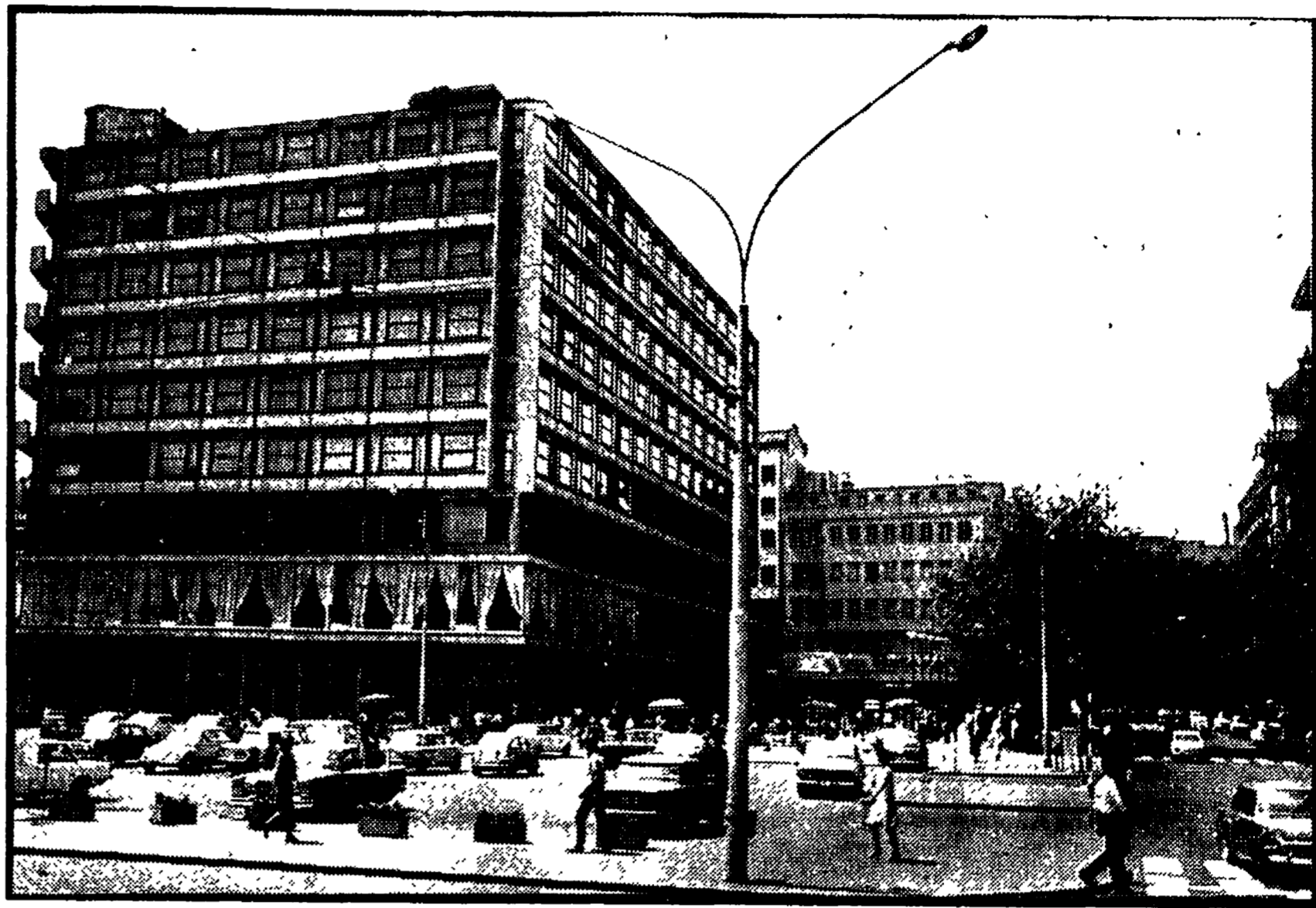
Fortebraccio



L'OFFENSIVA DELLA LEGA COMUNISTA JUGOSLAVA

A difesa dell'autogestione

La crisi nel partito: come si era bloccato il meccanismo delle principali decisioni - Contrasti economici: una nuova critica al «feticismo del mercato» - Contro i rischi o le tentazioni di ritorni al centralismo, la battaglia per l'autogoverno dalla base al vertice della società



BELGRADO — Il centro della città

piere un salto storico entro un limitato arco di tempo. Essa viene invocata soprattutto da chi si trova in difficoltà (e magari solo quando è in difficoltà). L'abbiamo vista affacciarsi dietro le stesse tendenze nazionalistiche, che si apprestavano a riproporre schemi di rigide strutture statali centralistiche, magari all'interno delle singole repubbliche, invece che su scala federale. Come dimostra la loro stessa vitalità, queste ricorrenti proposte non scompaiono tanto presto; davanti a una crisi profonda la società stessa reagirebbe probabilmente, accettando quella prospettiva come un'ancora di salvezza.

La linea di contrasto tuttavia in Jugoslavia è e resta l'autogestione. E' bene ricordare che, invece che su scala federale, come dimostra la loro stessa vitalità, queste ricorrenti proposte non scompaiono tanto presto; davanti a una crisi profonda la società stessa reagirebbe probabilmente, accettando quella prospettiva come un'ancora di salvezza.

Accade così che l'autogestione fornisca anche oggi l'alternativa più convincente ai rischi del nazionalismo, offrendo la piattaforma fra le diverse popolazioni del paese. Se il decentramento costituzionale dovesse fermarsi alle repubbliche — dicono i comunisti jugoslavi — il pericolo di una disgregazione diverrebbe reale, perché ci riproporrebbe tanti piccoli stati accentrati con una loro burocrazia sospettosa dei vicini; noi dobbiamo infrangere questo muro con l'autogestione, cioè con un sistema di autogoverno democratico dal basso all'alto. Solo questa via di sviluppo, una nostra sana via di sviluppo.

Non si ignorano tuttavia i limiti che l'autogestione oggi presenta, se non altro per il fatto che può essere ancora facilmente manipolata da ristretti gruppi tecnocratici e burocratici. Se ne tira tuttavia la conclusione che per il suo sviluppo è necessaria una lunga battaglia sociale e politica; è appunto il programma con cui la Lega dei comunisti intende passare nuovamente all'offensiva.

Giuseppe Boffa

(FINE — I precedenti articoli sono stati pubblicati il 20, 23 e 29 febbraio).

Uno scrittore riproposto dalle correnti irrazionalistiche della contestazione giovanile

Il «ritorno» di Hesse

Una complessa operazione letteraria che si collega oggi alle tendenze contemplative e neomistiche degli hippies e dei beat - Dagli Stati Uniti alla Francia - Il carteggio con Thomas Mann - Apolitico «fino al fanatismo»

Il revival dell'opera narrativa di Hermann Hesse, che si è andato profilando a partire dall'inizio degli anni cinquanta negli Stati Uniti, concentrandosi soprattutto sul Siddhartha, il Lupo della steppa, ma anche su romanzi giovanili come Knulp o della tarda maturità come Narciso e Boccadoro, senza trascurare naturalmente l'aspetto tecnico-critico del suo lavoro. Hesse, che è rimbalzato in Europa, particolarmente in Francia, dove si sono moltiplicate le edizioni e le riedizioni in questi ultimi anni, e in Germania, dove insieme alla pubblicazione, nel '65, di un'importante parte degli scritti postumi, è apparso, fra l'altro, nel '68, il carteggio di Hesse con Thomas Mann.

Alcune correnti della contestazione giovanile, sull'onda della beat generation e dello hipsterismo americano, hanno riportato sulla cresta dell'onda questo scrittore a cui personalità come Claude Davide, Marcel Brion, Alain Chedanne, in Francia, Werner Kohlschmidt, Oskar Seidlin, Hans Jurg Luthi, in Germania, hanno rivolto la loro attenzione con articoli e saggi.

Quel che importa in questa sede è dare una valutazione sia pure sommaria dei motivi interni all'opera di Hesse che possono aver giustificato questa ripresa d'interesse non tanto nell'ambito degli specialisti, quanto in quello, più generico, ma non meno sintomatico, dei ceti settoriali della contestazione giovanile.

nisce lo stesso Hesse parlando di se stesso — nonché la presunzione di trasformare il mondo solo allo interno degli individui; a Tra Marx e me — scriveva Hesse in una lettera del '54 — prescindendo dalle molte più grandi dimensioni di Marx la differenza è questa: Marx vuole cambiare il mondo, io invece, l'uomo singolo. Egli si rivolge alle masse, io agli individui...

Ancora una volta queste parole tradiscono i limiti di una visione fatalmente rassegnata e rinunciataria nei confronti del mondo storico reale, una visione indubbiamente ricca in Hesse di tutte le raffinate suggestioni di una eredità «occidentale» nella quale confluiscono molteplici elementi, dall'idealismo magico di Novalis a Nietzsche e a Goethe, dal platonismo al cristianesimo gnostico e a Cusano, con tutta l'ambiguità «conservatrice» di un'operazione culturale che se da un lato vuole svincolare lo spirito dal peso dell'autorità religioso-istituzionale spingendo fra tutte le repubbliche per ogni grande decisione, aveva complicato ulteriormente le cose. Le divergenze minacciate di paralizzare lo intero meccanismo di governo. Sciolto il nodo politico — mi è stato detto da alcuni dirigenti dell'economia — abbiamo potuto risolvere nel giro di poche settimane problemi che erano insoluti da mesi: ciò riguarda tanto il nuovo criterio di distribuzione della valuta forte, ottenuta mediante gli scambi con l'estero, quanto l'adozione, sia pure sensibilmente ritardata, del nuovo piano quinquennale, che prospetta previsioni e linee di sviluppo sino al 1975.

Agli inconvenienti assai gravi emersi negli ultimi mesi non si può tuttavia ovviare sovrapposizione di nuovo alle singole repubbliche un semplice intervento autoritario centrale. Sarebbe questo un modo di ridare prima o poi una giustificazione al nazionalismo. Il rimedio viene indicato piuttosto in una battaglia politica di lungo respiro, condotta dalla Lega dei comunisti alla base non meno che al vertice. Nel corso dell'ultimo anno se ne sono andate via via precisando ed enunciando con vigore le premesse ideali. La classe operaia — si è detto, e lo ha detto Tito con particolare energia — è una e non può lasciarsi dividere in base a criteri territoriali, siano essi pure di carattere nazionale. La federazione jugoslava è una conquista dei popoli che la compongono. Le sue repubbliche hanno ottenuto una loro sovranità, che sarebbe sbagliato cercare ora di restringere o di abolire. Ma vi è anche una sovranità jugoslava, un'unità fra eguali, che va salvaguardata.

Tessuto unitario del paese è appunto la Lega dei comunisti, espressione di quell'unica classe operaia. Essa è garantita dall'esistenza della Jugoslavia oltre che dell'autonomia delle sue singole repubbliche. Vanno quindi respinte le proposte (che avevano trovato una certa diffusione negli ultimi tempi) secondo cui anche la Lega avrebbe dovuto trasformarsi in una federazione di partiti nazionali. La Lega comunista resta una per tutto il paese (si ricorda che già Lenin aveva combattuto il principio federativo nella struttura del partito) sia pure con quelle garanzie di egualità che in Jugoslavia assicurano parità di diritti e larghi margini di autonomia alle singole organizzazioni comuniste di ogni repubblica.

Su questo punto si è fatta chiarezza. Il problema politico però non è tutto. E' vero che le difficoltà politiche hanno bloccato per un certo tempo alcune necessarie decisioni di ordine economico, rendendo più complessa la soluzione di diversi problemi politici ed economici del paese. Ma è anche vero che questi non scompaiono semplicemente perché adesso i più gravi

contrastati politici sono stati sanati. Il paese ha urgente bisogno di precisare la sua politica economica.

La Jugoslavia ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo contrastato e per certi aspetti caotico. Un progresso c'è stato. Alla recente conferenza della Lega il compagno Gligorov ha dichiarato che tra il 1965 e il 1970 si è registrata una crescita media del 6,3% all'anno. Questa cifra viene tuttavia posta in dubbio da alcuni economisti con un divario di valutazioni abbastanza sostanziale. Mentre l'indicazione di Gligorov pone ancora il ritmo di sviluppo jugoslavo (anche se sensibilmente inferiore a quello registrato nel decennio «cinquantista») al di sopra della media mondiale e assai vicino a quello degli altri paesi dell'Est socialista europeo, gli economisti che la contestano dicono che la Jugoslavia è rimasta in questi ultimi anni al di sotto di quei livelli. Noi non siamo ovviamente in grado di dirimere la controversia. Ai fini della nostra esposizione essa ha tuttavia un'importanza relativa, poiché i dirigenti jugoslavi non sono inclini nell'insieme a nascondere le loro difficoltà: queste possono essere quindi ugualmente analizzate.

Ecco, ad esempio, le cifre che mi sono state fornite all'Istituto per la pianificazione circa l'andamento dell'economia per l'anno scorso, una annata nell'insieme positiva, soprattutto se si tiene presente che era cominciata con una situazione allarmante. Vi è stato un aumento del prodotto sociale del 9,5% (quindi elevato) e della produzione industriale del 10,4%. Anche l'occupazione è salita del 4,6%, consentendo quindi di ridurre il flusso dell'emigrazione per la prima volta da quando si sono riaperte le frontiere. Ma nello stesso tempo c'è stato un forte deficit del commercio estero, sia pure con una tendenza alla contrazione tra il primo e il secondo semestre, accompagnato da un rincaro della valuta del 16%. L'inflazione colpisce il visitatore, poiché l'aumento dei prezzi appare sensibile da un anno all'altro, da un viaggio all'altro; pesanti sono soprattutto le conseguenze sociali di questi fenomeni.

Per il momento si è corsi ai ripari con alcune misure di emergenza: il blocco dei prezzi e un più rigido controllo sulle importazioni. Qualche risultato è stato ottenuto: per la prima volta dopo molto tempo nel gennaio di questo anno la bilancia commerciale è stata attiva. Gli interventi straordinari non esimono però dalla ricerca di un program-

ma e di una politica economica più sistemica. A sette anni di distanza la riforma del 1965 viene vista con occhi critici. La libertà di azione lasciata alle leggi del mercato, senza un'accorta manovra di quelle possibilità di intervento, cui oggi si ricorre in qualsiasi paese, è giudicata eccessiva: sulla rivista Praxis il filosofo Vranicki parla di un nuovo «feticismo del mercato». D'altra parte, pur con tutto il coraggio e il gusto della sperimentazione che è proprio degli jugoslavi, non è il caso di pensare adesso ad altre riforme globali: anche nel sistema economico che è stato scelto è possibile invece un'azione politica più metodica. Qui è uno dei compiti della Lega.

Ritorno al centralismo? Se ne è parlato molto. I comunisti jugoslavi hanno risposto di no. Effettivamente, si è ben lontani da una simile eventualità. Quell'ipotesi è presente al massimo come un pericolo insidioso. Un giornalista jugoslavo assai noto ha scritto: «Vi è uno stalinista nascosto in ognuno di noi». La tentazione di una politica più autoritaria si riaffaccia inevitabilmente di fronte alla società e alla molteplicità dei problemi che insorgono nello sviluppo di un paese come la Jugoslavia, impegnato a com-

Lontano da Franz Kafka

Nel quadro della letteratura borghese nella tarda fase del capitalismo si possono individuare, a un dipresso, due tendenze di fondo: quella diretta a valori della crisi, cioè della angoscia, della insicurezza dell'individuo di fronte alla progressiva erosione del mondo dei valori tradizionali, per riproporre un nuovo ancoraggio umanistico all'interno di una società fondamentalmente accettata nelle sue contraddizioni; e l'altra, per la quale proprio il carattere radicale di questa crisi pone in questione in maniera permanente la possibilità di un'integrazione dell'individuo in un ordine di valori, la cui copertura «umanistica» è divenuta troppo logora per dissimulare la mistificazione ideologica di quelle contraddizioni. Se Kafka appare in questa seconda tendenza, il suo è un rapporto decisamente nella prima. E basterebbe pensare alla seguente paradossale considerazione di Kafka per rendersi conto di quanto Hesse sia e debba essere lontano da quest'ultimo: «Se ha trovato il punto d'Archimede — dice Kafka — è per straripare contro di sé, evidentemente lo ha potuto trovare soltanto a questa condizione».

Il punto d'Archimede su cui Hesse — staccandosi dai motivi impressionisti ed espressionisti del suo esasperato soggettivismo iniziale — appoggia la costruzione di un mondo della saggezza, coincide con la grande eresia goethiana dell'umanesimo occidentale rinverdata dalla saggezza di Lao Tse e di Buddha, è il simbolo di un riconquistato ordine comunitario dello spirito, in cui «l'azzurra lontananza», vagheggiata dall'eterno nomade e avventuriero, si scioglie dalle sue nebbie per divenire l'approdo ideale di una sovrappersonale armonia di natura e spirito, di genialità e ragione, di cultura e vita.

La «musica della distruzione»

Non è difficile ritrovare in Hesse, nella sua netta avversione a ogni ideologia, nella sua estraneità a ogni impegno politico e sociale concreto, un tratto comune con quella «seconda rivoluzione» dello hipsterismo, in ordine alla quale Norman Mailer diceva che «non ci proietterà in avanti, verso l'azione e una più equa distribuzione della ricchezza, ma ci riporterà indietro, verso l'essere e i segreti dell'umana energia». Harry Haller, protagonista del Lupo della steppa, lo scrittore che vuole distruggere in se stesso l'uomo borghese e vive errabondo in una costante allucinazione di suicidio, approda alla sottile mediazione ironica di una saggezza che dovrebbe consentirgli di «vivere nel mondo come non fosse il mondo, rispettare la legge e stare tuttavia al di sopra della legge, possedere come se non si possedesse, rinunciare come se non fosse rinuncia».

Egli anticipa singolarmente l'evoluzione del deracinate esistenzialista nel vago mondo hipster o beat che consuma la sua rivolta al margine della città mondiale o nella fecchia di quella squallida orgia di macchine e di consumi da cui non è toccato perché esaurita la violenza della rivolta, preferisce lasciarsi vivere dalla vita immergendosi quietamente negli sconfitti specchi della contemplazione e della droga.

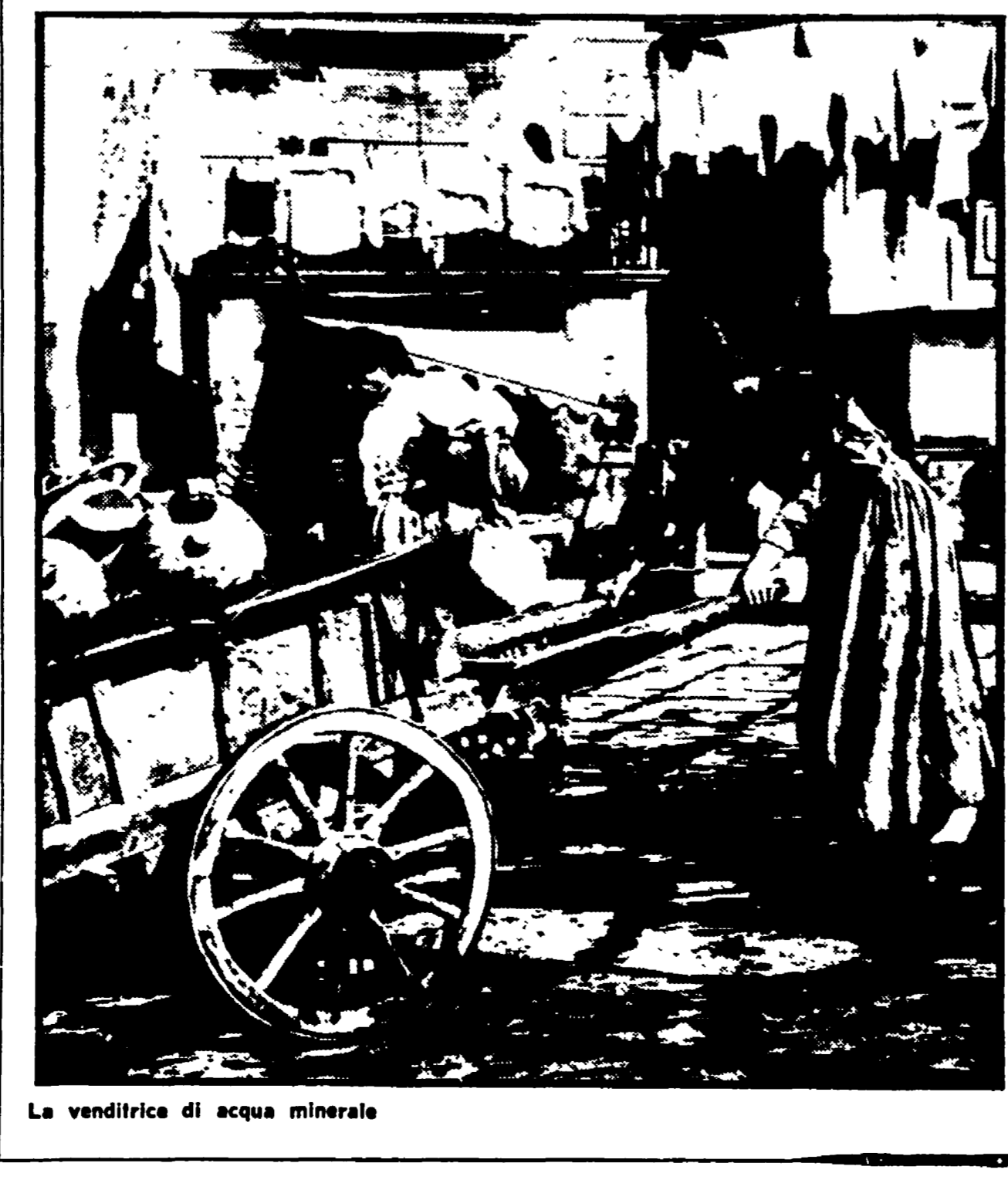
A MOSCA GRANDE MOSTRA DI PICASSO

MOSCA, 29. I moscoviti hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa del Museo Pushkin di Art Figurali, che in questi giorni ha aperto al pubblico la mostra dei quadri di Picasso. Le opere presentate rappresentano una ricca antologia dell'artista spagnolo, fanno parte del patrimonio artistico dello stesso Museo Pushkin, dell'Ermitage di Leningrado e di collezioni private.

Inclusi nell'esposizione sono anche i capolavori della giovinezza di Picasso, che all'inizio del secolo vennero acquistati dai collezionisti russi Sejklin e Morozov. Il pittore, ancora poco noto, trovò nei due mercanti d'arte degli estimatori che contribuirono al suo lancio. La mostra, già visitata da migliaia di cittadini, è la stessa che Parigi ha ospitato nel quadro delle celebrazioni per i novant'anni di Pablo Picasso e che ha ottenuto un straordinario successo.

A ROMA UNA MOSTRA DI FOTOGRAFIE SUL LAVORO NELL'800

I MESTIERI SCOMPARSI

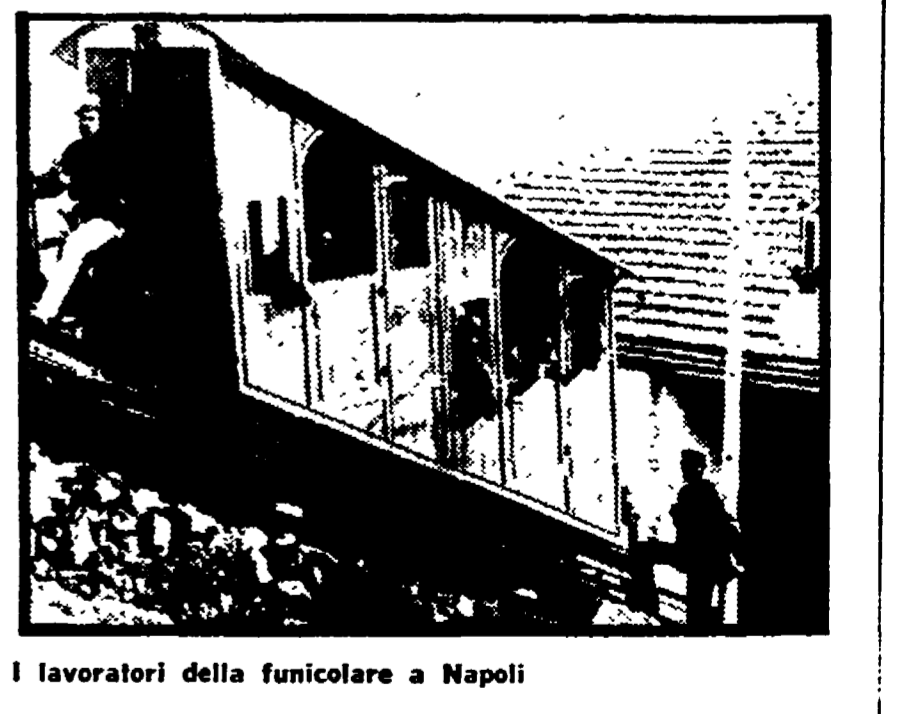


La venditrice di acqua minerale

Immagini scattate da grandi professionisti del passato, ma non valutate nel loro reale valore di documento - L'acquaiolo e il maniscalco, lo scrivano pubblico e la ragazza della «treccia in tredici» - Uno strumento di denuncia, quando il cinema era appena agli albori - Zola e Giovanni Verga, scrittori fotografi

Ricordo ancora, quando ero ragazzo, le donne che sulle porte di casa dei paesi toscani facevano la «treccia in tredici», tutte insieme, dall'alba fino al tramonto. Fare la «treccia in tredici» significava sgobbare dalle dieci alle dodici ore al giorno a preparare lunghe strisce di paglia lavorata a mano per farne, poi, i famosi cappelli di paglia di Firenze. Era un lavoro duro e malpagato e pochi strozzini, in tutta la provincia, accumulavano vere e proprie fortune sulla fatica delle casalinghe che cercavano, così, di racimolare qualche soldo per riempire i vuoti terribili lasciati dai miseri stipendi dei mariti.

Già con i primi del '900 molti di questi «mestieri» erano scomparsi o superati dalla nascente industrializzazione. Altri, come il maniscalco, l'ombrellajo, il venditore di caldaroste, la mondina, il pentolajo, il merciaio di campagna che girava per piazzare pezze di stoffa, agili e le prime macchine da cucire, hanno retto più a lungo. Comunque, decine di personaggi, nell'arco di una settantina di anni, non si sono più visti per le strade: sono scattate le macchine fotografiche e vendute spaghettoni all'angolo della via, il venditore di zucche, il renaiolo dell'Arno, e così via.



I lavoratori della funicolare a Napoli

Altre professioni hanno cambiato radicalmente: la piccola ferriera e la macchinista non ci sono più; il lampionajo è cosa di altri tempi, come il venditore di petrolio o di anisetta per le strade. Anche il ciabattino, con il suo deschet-

to all'angolo della piazza, è sparito insieme allo scrivano pubblico. Una mostra fotografica sui «Mestieri dell'800» (è questo il titolo) esposta a Milano, si trova in questi giorni a Roma in piazza dell'Ara Coeli 1, da dove proseguirà per un lungo giro in molte altre città. L'esposizione di queste rare immagini avrebbe potuto offrire l'opportunità di riaprire il discorso più generale della società in cui si collocavano quegli uomini e quelle donne. Dietro al lavoro c'è sempre stato l'uomo e la sua fatica, lo sfruttamento e lo sfruttatore, la lotta per strappare condizioni più umane di vita. Invece è come se i mille umili lavori del passato fossero guardati soltanto con l'occhio nostalgico di chi ha conosciuto la fatica quotidiana del guadagnarsi da vivere soltanto dal di fuori e ha fatto uno dei tanti elementi di folklore del nostro paese.

Tuttavia le foto della mostra, organizzata da una grande società italo-americana, sono così splendide e immediate che dicono molto di più di quello che, forse, gli stessi allestitori avrebbero voluto. I fotografi che le hanno scattate sono grandi professionisti: Allinari, Brogi, Primoli. E' stata loro precisa intenzione fissare sulle lastre ciò che sapevano sarebbe scomparso: lo hanno fatto da pari loro, con grande onestà e con intenti precisi di documentazione.

Chi ha allestito la mostra sembra, fra l'altro, perfino ignorare che, verso la fine dell'800 e agli inizi del secolo, quando il cinema era ai primi balbettamenti e televisione e radio non erano nemmeno immaginabili, la fotografia rappresentava l'unica vera arma di conoscenza e di denuncia, l'unico modo, forse, per far vedere quanto i «muratori» di democristiana memoria, stavano contribuendo con le loro braccia e le loro capacità, a quel progresso che affascina tutti. Sarebbero poi stati gli stessi «muratori» e i loro compagni di tanti altri mestieri, a scendere in piazza per rivendicare le otto ore di lavoro e farsi ammazzare dai cannoni di Bava Beccaris.

Sono anni cruciali, quelli, per la fotografia. Si fanno i fotografi: persino Zola e Giovanni Verga e c'è chi mette insieme veri e propri album sul lavoro. Quando la luce non basta per le riprese esterne si ricorre allo studio, ma non si dimentica, quasi mai, di mettere in braccio a chi si è piazzato in posa, il proprio arnese di lavoro.

La mostra «Mestieri dell'800» è, quindi, da questo punto di vista, una occasione davvero mancata. Dimostra anche le lacune culturali di chi, di fronte a un materiale tanto illuminante, lo ha usato solo per fare un banalissimo e retrogrado discorso sul «bel tempo andato». Per fare una mostra sul serio non basta collezionare vecchie fotografie: bisogna avere la capacità di farle diventare, ogni volta, un preciso discorso storico, umano e politico.

Wladimiro Settimelli





L'oscura morte del press agent di Valerio Borghese

# Sequestrata anche l'istruttoria sul fascista Calzolari

Il magistrato che indagava sui rapporti fra l'ex marò e gli attentati è stato praticamente esautorato — L'inchiesta era condotta dal capo ufficio istruzione — La vicenda all'ombra del golpe



Armando Calzolari e il suo cane. Furono trovati morti insieme

L'inchiesta sulla morte del fascista Calzolari, uomo di fiducia di Borghese, è stata tolta, praticamente, al giudice istruttore Vittozzi che per due anni l'aveva condotta. Ora è nelle mani del capo dell'ufficio istruzione Gallucci. Chi ha avuto paura di questo procedimento che sembrava sul punto di accertare una degli episodi più oscuri legati alla strage di Milano?

Dopo il ritrovamento del corpo, dopo quasi due mesi di indagini, un magistrato romano, Aldo Vittozzi, che pure non ha ancora concluso il suo lavoro, decide di lavorare su una ipotesi che si prospetta con base ad alcune testimonianze e perizie mediche: si tratta di un omicidio, con l'aggravante prevista dal codice «per chi abbia commesso il reato per eseguire o assicurare a sé o ad altri l'impunità da altro reato».

## Strani incidenti d'auto

L'avv. Rocco Ventre, uno dei difensori di Roberto Gargamelli, quando ieri ha appreso che la scorsa notte persone rimaste ignote hanno incendiato la vettura di Roberto Napoleone, l'editore del libro di Valpreda «Poesie dal carcere», ha raccontato che un fatto analogo è capitato a lui nella notte di sabato.

Ha ricostruito pazientemente i tempi, orari, testimoni, le varie fasi delle indagini. 1) Nel pozzo, subito dopo la scomparsa di Armando Calzolari, non era stata trovata traccia di corpo né di passaggio; 2) l'auto di Calzolari era stata ritrovata in un posto dove, ugualmente, nelle prime fasi della ricerca non c'era; 3) esperto subacqueo, forte e addirittura temerario, Calzolari non poteva essere annegato come una tonna in 80 centimetri d'acqua quanti ne conteneva il pozzo; 4) Evelino Loi, uomo molto vicino agli ambienti politici, non è informatore della polizia, a un certo punto non informò più e prima ancora che venisse scoperto il corpo di Calzolari; 5) il rischio è grosso e a questo punto cala su Vittozzi la censura: l'istruttoria su Calzolari gli viene tolta dalle mani e il tavolo del capo gerarchico, il consigliere istruttore Achille Gallucci.

Questa decisione è stata immediatamente preceduta da due fatti non inusabili: l'attacco del settimanale fascista «Lo specchio» al dottor Vittozzi e la preoccupata reazione della procura della Repubblica all'istruttoria fatta nel libro di Marco Pini e Andrea Barberi sui collegamenti tra Calzolari e la strage di Milano, e l'ipotesi avanzata sulla morte del propagandista del Fronte Nazionale.

## Cagliari

### Per le aule antigieniche: condannato provveditore agli studi

Il provveditore agli studi di Cagliari prof. Francesco Diafora è stato condannato dal pretore di Sanluri (Cagliari) al pagamento di una multa di 50 mila lire perché ritenuto responsabile di aver consentito che le scuole elementari e materne di Sanluri fossero ubicate in locali considerati antigienici.

La reazione della procura della Repubblica si è manifestata anche con una iniziativa giudiziaria contro il giornalista Andrea Barberi per quanto questi ha scritto sull'argomento. L'accusa è di aver rivelato segreti istruttori. Nel caso d'imputazione si parla di reato commesso con ignara e senza definizione, a quanto si dice negli ambienti giudiziari, lascerebbe intendere la possibilità di una inchiesta che coinvolge il giudice istruttore Vittozzi. Ma è evidente che tutti questi atteggiamenti sono una scusa per dare una qualche giustificazione alla decisione di togliere al giudice istruttore il procedimento che fino a questo momento aveva condotto dimostrando volontà di chiarire quanto i magistrati dell'inchiesta sulla strage di Milano non avevano voluto chiarire, soprattutto in riferimento alla responsabilità dei fascisti negli attentati.

# Spiccati 25 avvisi di procedimento per la vicenda del «Number One»



# Attori finanziari e play boy nello scandalo della droga

Fra gli indiziati le principesse Giovanna Pignatelli e Marina Lante della Rovere, l'industriale Federico Pantanella, gli attori Philippe Leroy, Helmut Berger, Magda Konopka, Susy Andersen e Nadia Casstini

## LE CIFRE DI UN'INDAGINE ISTAT

### Soltanto tre italiani su dieci sono andati in vacanza nel '71

Chi non ricorda, l'estate scorsa, le strombazzature di certa stampa sul «boom delle vacanze»? Pareva che il nostro Paese fosse diventato una sorta di terra di Bengodi, dove tutti potevano godersi le ferie ai mari o ai monti. Si trattava di una montatura, con scopi politici ben chiari. Noi lo diciamo allora, ed oggi la cosa è confermata dai dati di un'indagine Istat. Queste sono le cifre: il numero degli italiani che hanno trascorso un breve periodo di vacanze fuori della propria residenza ha raggiunto nel 1971 circa il 30 per cento della popolazione. Una cifra, dunque, che mostra nonostante tutto come larghissimi strati della nostra popolazione siano ancora esclusi dal privilegio della vacanza.

Anche perché occorre aggiungere che questo 30 per cento appartiene nella grande maggioranza a classi abbienti. Rispetto alle statistiche registrate nel 1968 — continua la documentazione dell'Istat — nel 1971 si è passati dal 26 al 30 per cento: con un aumento dunque del 4 per cento. Anche qui questo aumento percentuale va interpretato. Il 4 per cento di italiani in più in vacanza è dovuto non tanto ad un aumento del tenore di vita generale (questa è la tesi che si vorrebbe accreditare) quanto ad un certo sviluppo della motorizzazione che ha spostato negli esercizi extraurbani come case private, campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, parchi per roulettes.

La cifra del 4 per cento, infatti, viene desunta sulla base dell'incremento dell'affluenza di turisti italiani negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri (la cui registrazione conta, per la statistica, sia che una famiglia sia rimasta in albergo per due giorni sia che vi sia rimasta per un mese). Il maggior volume di presenze è comunque registrato negli esercizi extraalberghieri come case private, campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, parchi per roulettes.

## Parlano gli scienziati sovietici costruttori di Lunik 20

### L'ECCEZIONALE TRIVELLA CHE HA FORATO LA LUNA

Doveva lavorare nel terreno morbido ma poteva prelevare anche rocce basaltiche — Rotazione e percussione — Completamente al riparo dalle intemperie — Il problema delle temperature e della autosaldatura

MOSCA, 29. Nel creare l'impianto di perforazione per la stazione automatica «Lunik 20», che è tornata a Terra con i campioni di rocce lunari, i costruttori hanno trovato una soluzione ottimale: esso deve funzionare in base al principio della perforazione per rotazione e percussione mediante un fronte di avanzamento circolare con successivo prelievo di una carota di terreno. Sino ad oggi nella pratica mondiale il problema della creazione di un simile congegno di perforazione, in grado di prelevare con un solo passaggio rocce dure, monolitiche, friabili, non era mai stato risolto.

## Da un'équipe di chirurghi in URSS

### Trapiantata una glandola del timo

L'importante operazione effettuata su un bambino di cinque anni - Un passo avanti nella cura di alcune malattie dell'infanzia

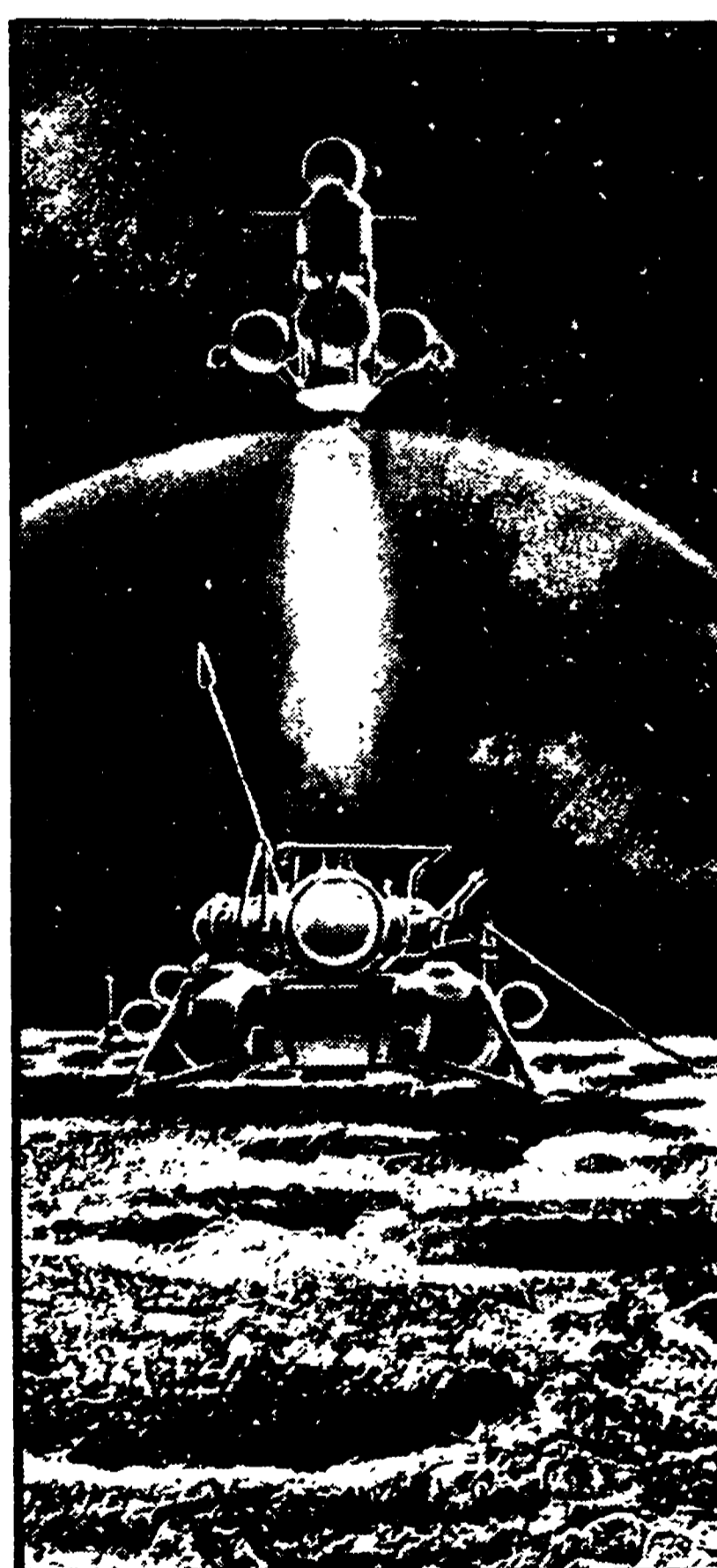
MOSCA, 29. Della glandola del timo non si sa molto, ma è già chiaro che il periodo della sua massima attività corrisponde ai primi giorni e mesi di vita dell'uomo. Questa glandola è una specie di avvitatore, che fa entrare in funzione molti sistemi vitali, il regola e impedisce loro un determinato tono.

Chi ha un timo normale è immunizzato contro molte malattie. Chi ha il timo insufficientemente sviluppato, è perseguitato da malattie che la perturbazione del coordinamento dei movimenti. Fino a poco tempo fa i medici erano disarmati nella lotta contro questa disfunzione. La malattia s'impadroniva di un neonato indifeso e non lo lasciava più. «Le cure sono inefficaci», rilevava i medici. Soltanto adesso sono stati fatti a Mosca, presso la cattedra dell'accademico Jurij Lopuchin, i primi passi positivi nella lotta contro questa malattia.

## Ricercatori al lavoro

Il gruppo dei chirurghi è stato capeggiato da Jurij Lopuchin. Dell'operazione è stato incaricato Jurij Morozov. Di lui si può dire che è «un bisturi d'oro»: ha fatto non soltanto molte operazioni, ma anche complesse, ma anche non comuni operazioni sperimentali. Ora per la prima volta Morozov ha trapiantato un timo sano e il risultato è stato molto buono. «I risultati a breve e a lungo termine sono stati buoni». I giudici formulati danno particolare risalto al grande interesse scientifico del trapianto del timo, praticato attualmente presso la cattedra di chirurgia clinica e sperimentale dell'Istituto di Medicina n. 2 di Mosca.

La malattia non poteva essere fermata. Soltanto adesso sono stati fatti a Mosca, presso la cattedra dell'accademico Jurij Lopuchin, i primi passi positivi nella lotta contro questa malattia. Il piccolo Petja di cinque anni è stato mandato nella clinica del Lopuchin dalla sezione di neurologia infantile dell'Istituto di Medicina n. 2 di Mosca. Dall'età di tre anni e mezzo si era sviluppata nel bambino una eresia della capacità di camminare. I movimenti diventavano sempre meno coordinati, il timo era sempre più debole e poco chiaro. Era una cosa terribile: Petja aveva appena cominciato a vivere e già non poteva più neppure giocare. Erano stati impiegati senza effetto tutti i mezzi della terapia moderna.



Così il cosmonauta Leonov e il pittore Sokolov hanno raffigurato la partenza del razzo spaziale Luna-Terra dal cosmodromo lunare

Il 23 febbraio, come è noto, dalla piattaforma di atterraggio della stazione automatica «Luna-16» sulla Luna è partito un missile cosmico diretto verso la Terra. Nel modulo di rientro del missile si trovano, come nella pratica, sia di rocce dure del tipo basalto. Per giunta, la scelta del campione dev'essere effettuata in modo da alterarne il non possibile la struttura naturale.

Gli esperimenti effettuati sul cosmo sono simili per le loro proprietà fisico-mechaniche a quelle lunari, come pure quelli condotti dalla stazione automatica «Luna-16» hanno dimostrato che sul funzionamento del congegno di perforazione la maggior influenza viene esercitata dalla propria temperatura e dalla temperatura del terreno. Per questo per poter assicurare la capacità di funzionamento del congegno di perforazione in una zona di temperature estreme è stato deciso di dotarlo di un termoisolante.

Oltre a ciò, è stato appurato che il congegno di perforazione è stato ermeticamente chiuso, per poi essere aperto soltanto al momento di iniziare il suo lavoro. In un articolo pubblicato su questo problema dalla «Pravda» si afferma che ciò ha consentito di procedere durante il processo di perforazione alla lubrificazione dei meccanismi di lavoro con una sostanza oleosa spruzzata sotto l'azione del vuoto.

Inoltre, singole superfici di attrito sono state ricoperte con uno speciale rivestimento che riduce l'attrito nelle condizioni del vuoto. CAPO KENNEDY, 29. Forti venti ad alta quota, ad oltre 180 chilometri orari, hanno causato il secondo rinvio consecutivo del lancio del «Pioneer 10». Non è stata fissata per ora la nuova data del lancio. Il conto alla rovescia era giunto regolarmente a cinque minuti dall'ora zero, quando il centro di informazioni meteorologiche comunicava la presenza di venti troppo forti per essere affrontati dal razzo vettore Atlas-Centaur.

## Irpinia e Abruzzo: scosse di terremoto

NAPOLI, 29. Due scosse di terremoto valutate intorno al 4, e 5, grado della scala Mercalli sono state avvertite in Campania alle 11,55 ed alle 22,40. L'epicentro del sisma è in Irpinia — già colpita anni fa da un terribile terremoto — a circa 70-80 chilometri da Napoli. Le scosse sono state avvertite in tutta la città, particolarmente nella zona dei Camaldoli. Nei comuni vesuviani e ad Avellino si sono avute manifestazioni di panico e molte famiglie hanno provvisoriamente abbandonato le abitazioni. Scosse si sono avvertite anche a Pescara, Chieti (dove la gente è scesa nelle strade) e in Puglia, a Bari e a Foggia.

## Scarcerante «indizio di reato» a Perugia

# Il pretore accusa la Giunta di inquinamento delle acque

## PERUGIA, 29

Con un provvedimento senza dubbio intempestivo, senza lasciare adito a notevoli giustificazioni perplessità, il pretore di Perugia ha indiziato di reato il sindaco Mario Caraffini, e a suo nome l'intera amministrazione comunale, per inquinamento di acque superficiali. Nell'avviso di reato, notificato ieri, al sindaco è contestata l'accusa di non avere munito di efficienti depuratori gli scarichi fognari della città, attraverso i quali sarebbero affluite nei fiumi «sostanze atte a intorpidire e uccidere pesci».

Per dar corso all'istruttoria il pretore si è servito dei dati rilevati sui fiumi Nestore, Genna e Caina dai tecnici del laboratorio d'igiene e profissi nel corso dell'indagine ordinata dall'Amministrazione provinciale. Che, portò, recentemente, alla incriminazione di venti industriali. L'iniziativa della Magistratura perugina appare comunque spropositata e intempestiva per più ordini di motivi. Primo perché tra le tre forme di inquinamento — industriale, di allevamento e domestico — è quest'ultima ad incidere in misura notevolmente minore delle altre. Poiché, come gli amministratori umbri hanno più volte affermato, non è pensabile di attaccare e risolvere un problema di tale importanza con sole misurepressive, che potrebbero essere applicate dopo un lun-

go periodo di sensibilizzazione politica. C'è infine da aggiungere che l'azione giudiziaria arriva proprio nel momento in cui il Comune di Perugia, insieme all'Amministrazione provinciale, ha espresso una chiara volontà di affrontare tempestivamente il problema. Impegno che è testimoniato dalle cifre, già deliberate dalla giunta comunale, di cinquantamila milioni per la ricerca, di seicentomila milioni per i primi interventi di ammodernamento della rete fognaria, che saranno effettuati nel corso di quest'anno, e dei cinque miliardi di spesa totale prevista, nel corso del quinquennio, per dare soluzione totale al problema.

NELLA FOTO DEL TITOLO: Federico Pantanella.



Giovanna Pignatelli



Magda Konopka

nuovi indiziati c'è da dire che l'avviso di reato non equivaleva matematicamente ad una incriminazione: questa, verrà solo se nel corso degli interrogatori emergeranno ulteriori elementi, tali da indurre i magistrati ad una simile decisione.

A contribuire non poco all'ulteriore giro di vite, con molta probabilità, è stata proprio Maria Luisa Figus, alias «Rosmina», la «supersternone» arrestata qualche giorno fa, anche lei, per detenzione ed uso di stupefacenti e che, nella notte tra sabato e domenica scorsi, ha tentato di uccidersi — questa volta è la versione ufficiale, che presenta ancora non pochi aspetti oscuri — nella sua cella, a Rebibbia, avvelenandosi coi barbiturici e soffocandosi con un sacchetto di plastica.

La giovane, che è già ritornata in carcere, è stata interrogata da una serie di personaggi, tutti, chi più chi meno, interrogatori del «Number One», o perlomeno, che hanno avuto a che fare con Vassallo e Gargiulo, dirigente del commissariato di Castro Pretorio. Rodolfo Ragusa, Adriano Fotini, Barbara Betty, Mario Pucini, Bruno Ruggeri, amico di Bino Cicogna, Bruno Ruffini, la moglie di Dante Micocci, già arrestato insieme a Federico Martignone per detenzione e spaccio di droga a Diana Di Cararedo.

Come si vede il cerchio delle indagini sulla vicenda del «Number One» si è allargato e, in serata, all'elenco degli «indiziati», se ne sono aggiunti altri tre di nomi, che, per il momento, non sono stati resi noti.

Questa storia del «Number One» sta diventando scottante per molta gente. Tra i personaggi coinvolti c'è anche un alto funzionario di polizia, il vice-questore Raffaele Gargiulo, dirigente del commissariato di Castro Pretorio che è indiziato di reato per omissione di atti di ufficio, corruzione e favoreggiamento. Contemporaneamente a quello di Gargiulo sono venuti fuori anche i nomi di altri due funzionari di polizia, ma per loro i giudici non hanno ritenuto di effettuare l'atto procedurale dell'avviso di reato. Per quanto riguarda i 25

L'oscura morte del press agent di Valerio Borghese

# Sequestrata anche l'istruttoria sul fascista Calzolari

Il magistrato che indagava sui rapporti fra l'ex marò e gli attentati è stato praticamente esautorato — L'inchiesta era condotta dal capo ufficio istruzione — La vicenda all'ombra del golpe



Armando Calzolari e il suo cane. Furono trovati morti insieme

L'inchiesta sulla morte del fascista Calzolari, uomo di fiducia di Borghese, è stata tolta, praticamente, al giudice istruttore Vitozzi che per due anni l'aveva condotta. Ora è nelle mani del capo dell'ufficio istruzione Gallucci. Chi ha avuto paura di questo procedimento che sembrava sul punto di accertare uno degli episodi più oscuri legati alla strage di Milano?

## Strani incidenti d'auto

L'avv. Rocco Ventre, uno dei difensori di Roberto Calzolari, quando ieri ha appreso che la scorsa notte per essere rimaste ignote hanno incendiato la vettura di Roberto Napoleone, l'editore del libro di Valpreda «Poesie dal carcere», ha raccontato che un fatto analogo è capitato a lui nella notte di sabato scorso.

L'inchiesta, e sottolineiamo, a Roma, procedeva bel bello su questi fatti. A poche stanze di distanza dall'aula dove viene processato Valpreda, un tessuto completamente diverso dall'istruttoria Vitozzi veniva tessuta pazientemente avanti. A voler semplificare le cose un bel giorno, il giudice Vitozzi avrebbe annunciato la sua decisione.

## Cagliari

### Per le aule antigieniche: condannato provveditore agli studi

Il provveditore agli studi di Cagliari prof. Francesco Diarferi è stato condannato dal pretore di Sanluri (Cagliari) al pagamento di una multa di 50 mila lire perché ritenuto responsabile di aver consentito che le scuole elementari e materne di Sanluri fossero ubicate in locali considerati antigienici.

Spiccati 25 avvisi di procedimento per la vicenda del «Number One»



# Attori finanziari e play boy nello scandalo della droga

Fra gli indiziati le principesse Giovanna Pignatelli e Marina Lante della Rovere, l'industriale Federico Pantanella, gli attori Philippe Leroy, Helmut Berger, Magda Konopka, Susy Andersen e Nadia Cassini

## LE CIFRE DI UN'INDAGINE ISTAT

### Soltanto tre italiani su dieci sono andati in vacanza nel '71

Chi non ricorda, l'estate scorsa, le strambazzature di certa stampa sul «boom delle vacanze»? Pareva che il nostro Paese fosse diventato una sorta di terra di Bengodi, dove tutti potevano godersi le ferie ai mari o ai monti.

Anche perché occorre aggiungere che questo 30 per cento appartiene nella grande maggioranza a classi abbienti.

nerlo presente — su «un breve periodo di vacanza», non su, ad esempio, due o più settimane trascorse in località di vacanza che non siano l'abitata residenza.

## Parlano gli scienziati sovietici costruttori di Lunik 20

### L'ECCEZIONALE TRIVELLA CHE HA FORATO LA LUNA

Doveva lavorare nel terreno morbido ma poteva prelevare anche rocce basaltiche — Rotazione e percussione — Completamente al riparo dalle intemperie — Il problema delle temperature e della autosaldatura

MOSCA, 29. Nel creare l'impianto di perforazione per la stazione automatica «Luna 20», che è tornata a Terra con i campioni di rocce lunari, i costruttori hanno trovato una soluzione ottimale: esso deve funzionare in base al principio della perforazione per rotazione e percussione mediante un fronte di avanzamento circolare con successivo prelievo di una carota di terreno friabile, sia di rocce dure, monolitiche, friabili, non era mai stato risolto.

## Da un'équipe di chirurgi in URSS

### Trapiantata una ghiandola del timo

L'importante operazione effettuata su un bambino di cinque anni - Un passo avanti nella cura di alcune malattie dell'infanzia

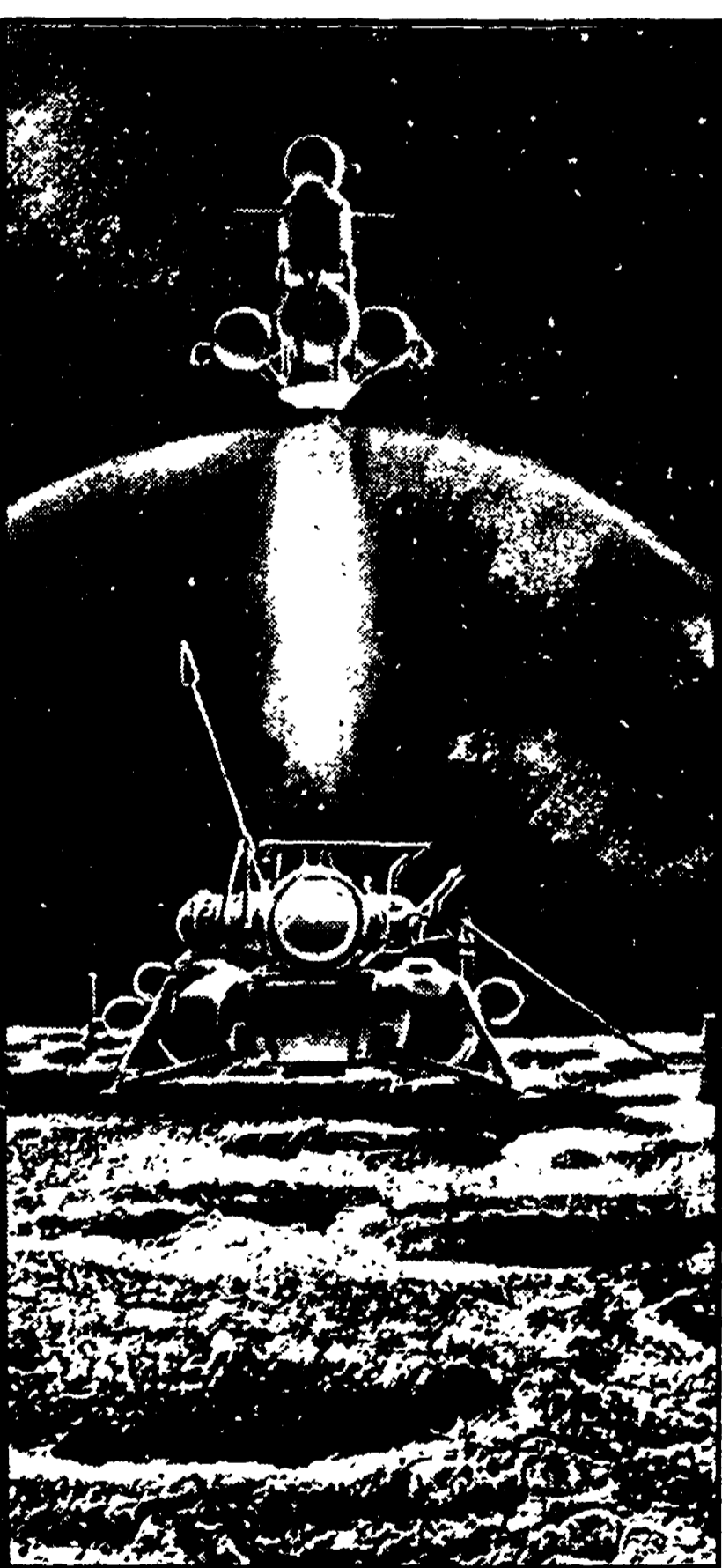
MOSCA, 29. Della ghiandola del timo non si sa molto, ma è già chiaro che il periodo della sua massima attività corrisponde ai primi giorni e mesi di vita dell'uomo. Questa ghiandola è una specie di aviatore, che fa entrare in funzione molti sistemi vitali, il regola e imprime loro un determinato tono.

Chi ha un timo normale è immunizzato contro molte malattie. Chi ha il timo insufficientemente cresciuto, è perseguitato da malattie come la pertussione, le infezioni del coordinamento dei movimenti. Fino a poco tempo fa i medici erano disarmati nella lotta contro questa disfunzione. La malattia s'impadroniva di un neonato indifeso e non lo lasciava più «Le cure sono inefficaci», rilevavano i maggiori medici. Si

## Ricercatori al lavoro

Il gruppo dei chirurghi è stato capeggiato da Jurij Poluchin. Dell'operazione è stato incaricato Jurij Morozov. Di lui si suol dire che è «un bistruttato d'oro»: ha fatto non soltanto molte operazioni complesse, ma anche non comuni operazioni sperimentali. Ora per la prima volta Morozov ha trapiantato un timo sano e il risultato è stato ottimo.

trov, dal biofisico Vasilevskij ed anche dai nostri colleghi giovani. Ciò permette di affrontare ampiamente la questione». Nella clinica sono in corso vaste ricerche riguardanti il timo. «Mosca dipende dall'età», dice ancora Poluchin. Se la malattia viene diagnosticata quando il bambino ha un anno o due, è molto probabile che si riesca a curarla completamente. Ma oltre all'effetto clinico, già dimostrato, il trapianto del timo dà anche molti frutti scientifici. Il professor Petrov ritiene che il timo non è soltanto un aviatore, ma anche un interruttore: esclude dalle attività dell'organismo determinate proteine, che si incontrano durante lo sviluppo embrionale e potrebbero essere pericolose per l'adulto. Dunque laddove il timo non è abbastanza sviluppato queste proteine continuano ad agire? E nella stessa misura, come è possibile l'influenza sulle proteine embrionali?



Così il cosmonauta Leonov e il pittore Sokolov hanno raffigurato la partenza del razzo spaziale Luna-Terra dal cosmodromo lunare

Gli esperimenti effettuati su roccie terrestri simili per le loro proprietà fisico-meccaniche a quelle lunari, come pure quelli condotti dalla stazione automatica «Luna 16» hanno dimostrato che il funzionamento del congegno di perforazione della maggior influenza viene esercitata dalla propria temperatura e non dalla temperatura del terreno. Per questo per poter assicurare la capacità di funzionamento del congegno di perforazione in condizioni di temperature estreme è stato deciso di dotarlo di un termoisolante.

Oltre a ciò, è stato appurato che nelle condizioni di vuoto cosmico può avvenire la saldatura tra di loro delle superfici metalliche che vengono a contatto, oppure che aderiscono su tali superfici piccolissime particelle di terreno lunare.

## Irpinia e Abruzzo: scosse di terremoto

NAPOLI, 29. Due scosse di terremoto valutarono in Campania alle 21,55 ed alle 22,40. L'epicentro del sisma è in Irpinia — già colpita anni fa da un terribile terremoto — a circa 70-80 chilometri da Napoli. Le scosse sono state avvertite in tutta la città, particolarmente nella zona del Camaldoli. Nei comuni vesuviani e ad Avellino si sono avute manifestazioni di panico e molte famiglie hanno prorsamente abbandonato le abitazioni. Scosse si sono avvertite anche a Pescara, Chieti (dove la gente è scesa nelle strade) e in Puglia, a Bari e a Foggia.

## Sconcertante «indizio di reato» a Perugia

### Il pretore accusa la Giunta di inquinamento delle acque

PERUGIA, 29. Con un provvedimento senza dubbio intempestivo, che lascia addito a notevoli giustificazioni perplessità, il pretore di Perugia ha indiziato di reato il sindaco Mario Caraffini, e a suo nome l'intera amministrazione comunale, per inquinamento di acque superficiali. Nell'avviso di reato, notificato ieri, al sindaco è contestata l'accusa di non avere munito di efficienti depuratori gli scarichi fognari della città, attraverso i quali sarebbero affluite nei fiumi «sostanze atte a intorpidire e uccidere pesci».

Per dare corso all'istruttoria il pretore si è servito dei dati rilevati sui fiumi Nestore, Genna e Caina dai tecnici del laboratorio d'igiene e profilassi nel corso dell'indagine ordinata dall'Amministrazione provinciale, che portò, recentemente, alla incriminazione di venti industriali. L'iniziativa della Magistratura perugina appare comunque spropositata e intempestiva per più ordini di motivi. Primo perché tra le tre forme di inquinamento industriale, di allevamento domestico — è quest'ultima ad incidere in misura notevole minore delle altre. Poi perché, come gli amministratori umbri hanno più volte affermato, non è pensabile di attaccare e risolvere un problema di tale importanza con sole misure repressive. Le sole misure essere applicate dopo un lungo periodo di sensibilizzazione politica. C'è infine da aggiungere che l'azione giudiziaria arriva proprio nel momento in cui il Comune di Perugia, insieme all'Amministrazione provinciale, ha espresso una chiara volontà di affrontare tempestivamente il problema.

Impegno che è testimoniato dalle cifre, già deliberate dalla giunta comunale, di cinquanta milioni per ricerche di seicento milioni per i primi interventi di ammodernamento della rete fognaria, che saranno effettuati nel corso di quest'anno, e dei cinque miliardi di spesa totale prevista, nel corso del quinquennio, per dare soluzione totale al problema.

NELLA FOTO DEL TITOLO: Federico Pantanella

Attori, attrici, personaggi dell'aristocrazia, finanziari, play boy. Sembra una cronaca mondana di qualche «prima»; invece sono i primi grossi nomi ventunesimi finora i personaggi più in vista della cosiddetta «Roma bene» che da ieri sono ufficialmente «indiziati di reato», come nell'inchiesta della vicenda del «Number One» e della droga. Tutti quanti hanno ricevuto l'avviso di procedimento emesso dai magistrati che conducono l'inchiesta iniziata con l'arresto di Paolo Vassallo, il proprietario del night di via Lucullo, per detenzione e spaccio di stupefacenti.



Giovanna Pignatelli



Magda Konopka

«Tra gli indiziati» anche se ancora non è ufficiale, il reato pare sia quello di violazione della legge sugli stupefacenti, cioè l'uso o lo spaccio di droga — figurano attori come Philippe Leroy, con la moglie Françoise, Helmut Berger, il protagonista del film di Visconti «La caduta degli dei», Magda Konopka (il suo nome venne fuori anche in occasione della vicenda di Camillo Casati), Nadia Cassini, Susy Andersen, Polly Williams, l'ultima ragazza di Bino Cicogna prima che il partito si uccidesse a Rio De Janeiro, dove si era rifugiato, ricercato per truffa.

Accanto agli attori figurano anche dame della «nobiltà», come le principesse Giovanna Pignatelli e Marina Lante Della Rovere, «assidua» del «Number One». Quindi viene un nutrito gruppo di play boy di cui questa è la prima — quelli di industriali e finanziari, come Federico Pantanella, fiduciario dell'attrice Carla Gravina, figlio del proprietario della Pantanella che gli operai hanno dovuto occupare contro la smobilitazione e i licenziamenti. Gigi Rizzi, più noto come «Gigi» con Brigitte Bardot; Gianfranco Piacentini, produttore; Beppe Pirotti, figlio di un finanziere che si è occupato anche dell'affare del Savoia, amico e socio di Paolo Vassallo con il quale aveva creato il «Number One» con altre due «edizioni» una milanese e l'altra sarda; Giuseppe Albanese, detto «Pucci», press-agent di fotomodelle, tra cui Veruska e Tiffany Hoywell, trovato ucciso a Roma insieme al play-boy Giuliano Carabelli, un altro del «giro» del locale di via Lucullo. Infine una serie di personaggi, tutti che più di nomi, che quantomeno del «Number One» o, perlomeno, che hanno avuto a che fare con Vassallo e il suo «giro» di via Minerva, alla quale era intestata la licenza del night; Dante Antonelli, «maitre» del locale; Giorgio Tommassini (campione italiano di tiro al volo); Rodolfo Ragusa, Adriano Fotini, Barbara Betty, Mario Puccini, Bruno Ruggeri, amico di Bino Cicogna, Bruno Ruffini, la moglie di Dante Micozzi, già arrestato insieme a Federico Martignone per detenzione e spaccio di droga; Diana Di Lellere, amico e socio di Paolo Vassallo con il quale aveva creato il «Number One» e si è allargato; e in serata, all'elenco degli «indiziati», se ne sono aggiunti altri tre di nomi, che per il momento, non sono stati resi noti.

Questa storia del «Number One» sta diventando scottante per la gente. Tra i personaggi coinvolti c'è anche un alto funzionario di polizia, il vice-questore Raffaele Gargiulo, dirigente del commissariato «Castro Pretorio» che è indiziato di reato per omissione di atti di ufficio, corruzione e favoreggiamento. Compromesso è anche il quarto di Gargiulo sono venti fuori anche i nomi di altri due funzionari di polizia, ma per loro i giudici non hanno potuto effettuare un'istruttoria procedurale dell'avviso di reato. Per quanto riguarda i 25

nuovi indiziati c'è da dire che l'avviso di reato non equivale matematicamente ad una incriminazione: questa verrà solo se nel corso degli interrogatori emergeranno ulteriori elementi, tali da indurre i magistrati ad una simile decisione.

A contribuire non poco all'ulteriore giro di vite, con molta probabilità, è stata proprio la vicenda di Vassallo, alias «Rosmina», la «superstizione» arrestata qualche giorno fa, anche lei, per detenzione ed uso di stupefacenti e che nella notte tra sabato e domenica scorsi, ha tentato di uccidersi — questa almeno è la versione ufficiale, che presenta ancora non pochi aspetti oscuri — nella sua cella, a Rebibbia, avvelenandosi coi barbiturici e soffocandosi con un sacchetto di plastica.

La giovane, che è già ritornata in carcere, è stata interrogata ieri pomeriggio dal dottor Stipo e dal dottor Sica, i magistrati che conducono l'inchiesta e che ora stanno cercando di far luce sul tutto quello che ha raccontato la giovane un mucchio di semplici invenzioni e fantasie. Qualcosa di vero ci doveva essere e, in questo caso, i giudici non devono aver faticato molto per risalire a quei «peschi grossi» di cui parlava la giovane. E così sono usciti fuori anche i nomi dei tre funzionari di polizia di cui «Rosmina» ha dichiarato di essere stata una «colaboratrice», per conto di cui sorvegliare il «Number One», per tenere d'occhio il traffico di droga che vi avveniva. Tutti e tre i poliziotti hanno precisato, dal canto loro, che la Figus aveva cercato di stabilire con la polizia rapporti di «carattere confidenziale» ma che non le era stato dato troppo credito. Anche questo è un aspetto che dovrebbe essere chiarito fino in fondo e non solo da escludere nuovi colpi di scena.





### La verità sulle bombe di Milano!

## Venerdì la manifestazione alla Basilica di Massenzio

Alle 17,30 parleranno i compagni Aldo Tortorella e Malagugini, del collegio di difesa al processo Valpreda - Le sezioni preparano la partecipazione - Far luce sui responsabili e i mandanti della provocazione

Tutta la verità sulle bombe di Milano: è questa la richiesta precisa che si leva da ogni strato sociale, dai lavoratori, dai democristiani tutti: richiesta che diviene più ferma e decisa alla vigilia della competizione elettorale. Le risultanze delle prime udienze del processo contro Pietro Valpreda e gli altri imputati hanno acuito, nell'opinione pubblica, l'esigenza di sapere come sono andate le cose; chi sono effettivamente gli autori della strage di Milano, anche e soprattutto chi sono i mandanti.

Su questo tema preciso — «Processo Valpreda: vogliamo la verità sulle bombe di Milano» — la Federazione comunista romana — che ha già mobilitato tutte le sue organizzazioni — ha indetto una manifestazione popolare che si svolgerà venerdì prossimo alla Basilica di Massenzio, con inizio alle ore 17,30. Parleranno i compagni Aldo Tortorella, direttore dell'Unità, e Alberto Malagugini, che fa parte

del collegio dei difensori al processo.

Le sezioni del nostro partito stanno conducendo su questo tema scottante una vasta campagna di sensibilizzazione e di mobilitazione dell'opinione pubblica; attraverso assemblee, dibattiti, volantini esse stanno anche preparando una partecipazione di massa alla manifestazione popolare di venerdì prossimo, nella quale sarà posta con forza l'esigenza di fare luce, di accertare tutta la verità sulle bombe di Milano, per far avanzare la democrazia, per smascherare e sconfiggere le forze della reazione.

### Oggi attivo della FGCR e sezione universitaria

Oggi, alle ore 17,30, si terrà nel teatro della Federazione (via dei Frenani, 4) l'attività provinciale della FGCR e della sezione universitaria per discutere delle iniziative dei comunisti sui problemi politici sollevati dal processo Valpreda.

# Casa: mentre prosegue la protesta dei senza tetto



## Irresponsabile assenteismo della giunta democristiana

Anche ieri non è stata presa alcuna iniziativa per assegnare gli alloggi promessi dal Comune ai senzatetto dell'ex caserma La Marmora e delle pensioni convenzionate col Campidoglio - La solidarietà dei dirigenti dell'UNIA e dei consiglieri comunisti - Sabato mattina una manifestazione davanti all'Ufficio di Igiene degli abitanti di tutti i borghetti

Un'altra notte e un altro giorno passati all'addiaccio sui tetti del Campidoglio. La drammatica protesta di quattro uomini e di tre donne per rivendicare l'assegnazione di una casa, è giunta così al quinto giorno. Esasperati da una vita impossibile, da anni e anni trascorsi nelle mura fatiscenti dell'ex caserma Lamarmora o dentro le stanze di una decrepita pensione, sono saliti sul tetto del Campidoglio e sul cornicione di una chiesa antica per dare vita a una dura protesta. All'esasperazione di una esistenza trascorsa in luridi tuguri si è aggiunta poi la beffa delle abitazioni prese in affitto alla Magliana e non ancora consegnate.

Mentre la protesta prosegue in condizioni inumane, la giunta monocolor dc continua a rimanere vergognosamente insensibile. Nessun amministratore si è fatto vivo per scambiare qualche parola con i manifestanti. Sul posto si sono invece recati in continuazione i dirigenti dell'UNIA (l'organizzazione degli inquilini) e diversi consiglieri

comunali del PCI per esprimere la loro solidarietà con i manifestanti. Gli amministratori capitolini non solo non si sono recati sul posto della protesta, ma non hanno neppure preso alcuna iniziativa per cercare una via d'uscita alla drammatica situazione. Ieri, secondo un impegno assunto nella riunione dei capi-gruppo consiliari, la giunta avrebbe dovuto prendere contatto con alcuni costruttori e vedere se esisteva una alternativa alle abitazioni affittate alla Magliana ma non consegnate a causa di una vertenza giudiziaria. A quanto ci risulta questo impegno non è stato rispettato. Nella giornata di ieri sembra che ci sia stato solo un colloquio fra un funzionario della XVI Ripartizione e un costruttore. Tutto qui. Una importante questione come quella di ricercare una abitazione ai baraccati e ai senza-tetto viene demandata dalla giunta dc ai funzionari civili. Non c'è che dire: una bella prova di inefficienza e di insensibilità. Tutto questo perché gli am-

ministratori dc non hanno alcuna vera intenzione di assegnare le case promesse. La conferma si è avuta anche l'altra mattina quando è stata nuovamente respinta la richiesta del gruppo consiliare comunista di procedere alla requisizione di abitazioni sfitte per assegnarle poi ai baraccati e ai senza-tetto. Sabato mattina, alle 10,30, si avrà intanto una nuova protesta davanti all'Ufficio di Igiene degli abitanti delle borgate e dei borghetti. Al centro della manifestazione c'è una richiesta precisa: l'ufficiale sanitario deve accertare le condizioni igieniche delle zone e dire se è ancora possibile farci vivere migliaia di famiglie. L'appuntamento per la manifestazione è stato fissato alle ore 10 a Porta Maggiore: da qui gli abitanti dei borghetti si muoveranno in delegazione per recarsi in via Merulana, dove ha sede appunto l'Ufficio di Igiene. NELLA FOTO: alcuni dei senzatetto che da cinque notti e quattro giorni protestano sul Campidoglio.

### Per le riforme, lo sviluppo della democrazia

## ASSEMBLEE E COMIZI contro la svolta a destra

Oggi si terranno manifestazioni a Campitelli, Borgata André, Anguillara e alla sezione Gramsci - Domani assemblee alla sezione Macao Statali e comizio unitario PCI-PSI-PSIUP a Genzano

### Tesseramento 1972

## Al Congresso nazionale con duemila reclutati

L'appello lanciato dalla Federazione per raggiungere in tutte le sezioni il 100% e per reclutare altri 2.000 compagni in onore del Congresso nazionale e in questa prima fase della campagna elettorale è stato raccolto da numerose organizzazioni del Partito della città e della provincia. Altre centinaia di tessere sono state rinnovate ieri: 100 a Pietralata, 50 a Cinecittà

e alla «N. Franchellucci», 40 a Quarcicciolo, 25 a Vicovaro, 20 a Ponte Mammolo e a Carpineto, 11 a Gavignano, 9 a Filacciano, 5 a Ponzano e a Labico. Molti sono gli impegni che pervengono da sezioni, cellule, singoli compagni per il rafforzamento del Partito a conferma della ampia mobilitazione in atto nella Federazione romana.

### Sui problemi della borgata

## Setteville di Guidonia: assemblea in piazza

Vi hanno partecipato centinaia di cittadini e gli amministratori di Guidonia Montecelio - Comune impegno per risolvere i problemi più urgenti

### Monteverde

## Chiesta la scarcerazione dei giovani arrestati

Presso il circolo «4 Venti 87» di Monteverde si è svolta un'assemblea pubblica antifascista promossa dalla locale sezione del PCI e dal circolo della FGCI. Nel corso dell'assemblea è stata rinnovata con forza la richiesta di scarcerazione per i quattro giovani arrestati alcuni giorni fa dalla polizia che li accusa di aver scagliato un ordigno incendiario contro una sede missina.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi lavoratori e cittadini democratici, giovani e studenti che hanno ribadito il loro impegno unitario contro il fascismo e le violenze squadriste che troppo spesso trovano una colpevole e inammissibile tolleranza da parte delle forze di polizia.

Si è svolta nella piazza di Setteville di Guidonia un'assemblea popolare, alla quale hanno partecipato centinaia di cittadini, per discutere i problemi più urgenti della borgata.

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco e la giunta di Guidonia Montecelio, che è amministrata dalle forze di sinistra. Nel corso dell'appassionante dibattito che si è sviluppato e durante il quale hanno preso la parola numerosi cittadini, sono stati affrontati i problemi più gravi della borgata quali l'attuazione del piano di costruzione, la realizzazione delle strade, l'allacciamento della rete elettrica per l'illuminazione pubblica e l'impianto di una rete telefonica nella zona.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione unanime dell'operato del comitato cittadino e ha rinnovato la sua solidarietà alla giunta e al sindaco. Da parte sua l'amministrazione di Guidonia si è impegnata ad affrontare concretamente la soluzione dei problemi della borgata e ha sottolineato l'importanza del ruolo di vista democratico, dell'impegno assunto dall'assemblea, per lottare fino alla piena realizzazione degli obiettivi. È stato deciso che in questa battaglia amministrativa e cittadina agiranno insieme stabilendo un contatto organico e continuo.

Tutto il Partito è mobilitato per l'imminente campagna elettorale. Le sezioni e le cellule sono al lavoro per organizzare la presenza dei comunisti in tutti i quartieri della città, nelle borgate, nei centri della provincia per imporre una svolta democratica nel Paese, rafforzando ed estendendo l'influenza del PCI.

Numerose sono le iniziative in calendario nel corso di questa settimana. Ecco un primo elenco delle assemblee, comizi, manifestazioni:

OGGI — Campitelli, ore 20, con De Simone, assemblea; Borgata André, ore 19, con Trombadori; Anguillara, ore 20, con Bordin; Gramsci, ore 19, assemblea con Anita Pasquale; Ladispoli, ore 19 (Anguillara). DOMANI — Macao Statali, ore 17,30, assemblea; Genzano, ore 18, comizio unitario PCI (Velletri), PSI (Querci), PSIUP.

VENERDI — Villa Gordiani, ore 19,30, assemblea unitaria PCI (Vetere) PRI, PSI; Riano, ore 20,30, assemblea con D'Aversa; Ponzano, ore 18,30, manifestazione al cinema Savoia; Civitella San Paolo, ore 20, assemblea; Castelgibbiole, ore 20, assemblea (Ferro); Tiburtino III, ore 19, assemblea; Latino Metronio, ore 20,30, assemblea.

SABATO — Torbellamonaca, ore 19, comizio unitario PCI (Vetere), PSI, PSIUP; Monteporzio, ore 18,30, comizio (Ranalli); Valle Aurelia, ore 18, comizio unitario PCI (Gronone), PSI, PSIUP, PSDI; Sant'Oreste, ore 19,30, assemblea con Bordin; Rignano Flaminio, ore 20, assemblea; Torrita Tiberina, ore 19,30, assemblea; Pentano - Civitavecchia, ore 19, assemblea con Tidei; Nemi, ore 18, comizio con Cesaroni; Borgata Fidene, ore 20, assemblea con Ferro.

DOMENICA — Cerreto, ore 10, comizio; Monte Sacro, ore 10, manifestazione al Cinema Aniene con la compagna Marisa Rodano; Segni, ore 10, comizio con O. Mancini; Fregene, ore 10, comizio con Maderchi; Nettuno, ore 17, comizio con Velletri; Gerano, ore 16,30, comizio; Cielliano, ore 11,30, comizio con Cerqua; Castelmadama, ore 11, comizio con Ricci; Cecchinea, ore 10, comizio con Quattrucci; Genazzano, ore 10, comizio.

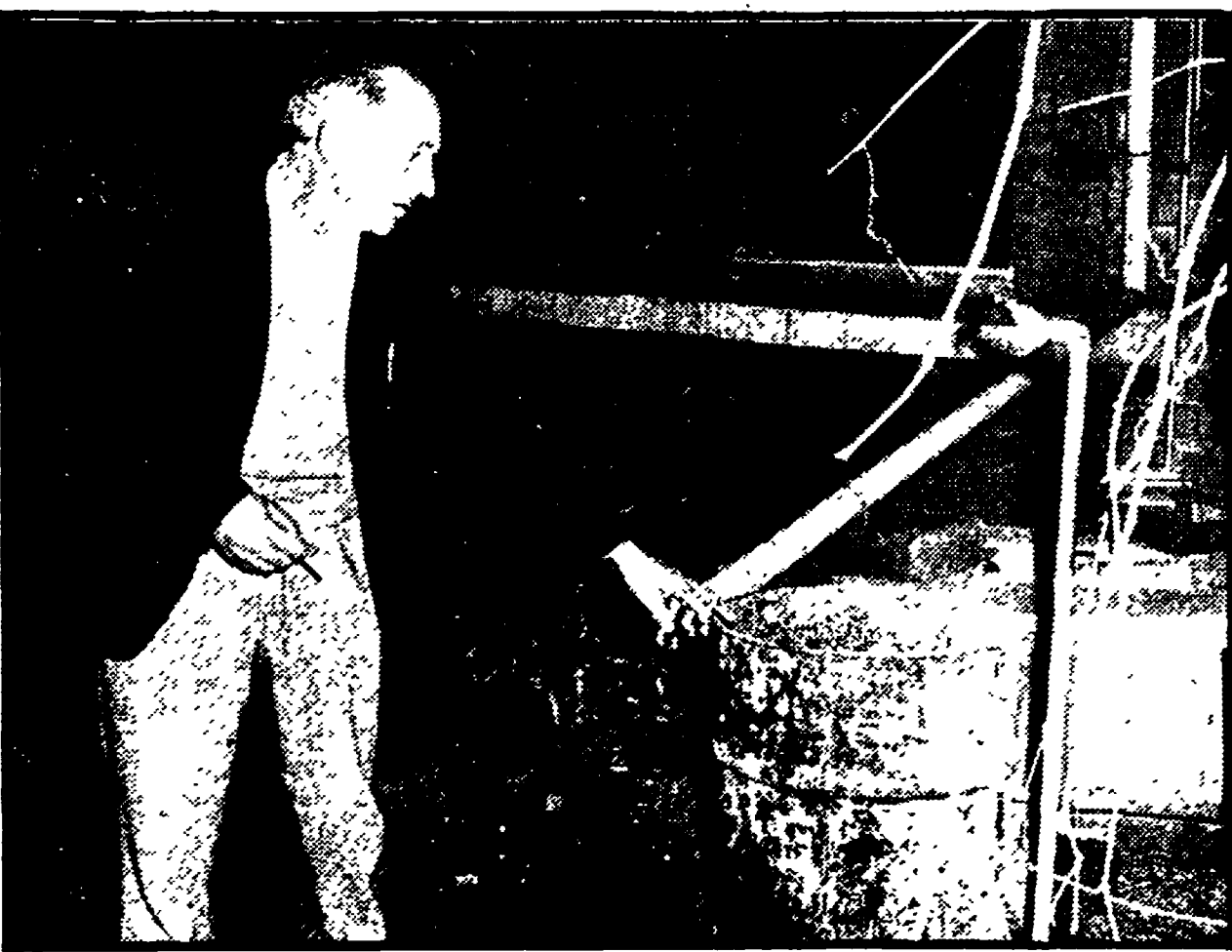
### Comitato federale e Commissione di controllo

Per domani, alle ore 17,30, è convocata in sede la Commissione Federale di Controllo; alle ore 19,30 sono convocati il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo. Per sabato, alle ore 17, sono convocati il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo.

### Impressionante tragedia ieri mattina in una casetta al centro di Lavinio

## Bimba di cinque anni annega in trenta centimetri d'acqua

Roberta Tassi stava giocando con un'amichetta di tre anni — Si era sporcata le mani con il pongo ed ha deciso di lavarsele in un bidone: si è sporta vi è caduta — L'altra piccina è fuggita terrorizzata



Il nonno di Roberta Tassi mostra il bidone nel quale è annegata la bimba

Un gioco innocente, come il pongo; poi la bambina, appena 5 anni, ha voluto lavarsi le mani, che erano tutte appiccicate; ha raggiunto un bidone che era in mezzo al giardino e si è sporta, per raggiungere l'acqua. Molto probabilmente si è sporta troppo ed è caduta dentro, a capo in giù; stava giocando con un'altra bambina, di appena 3 anni, e questa spaventata è corsa via, non è stata capace di dare l'allarme. Così è morta Roberta Tassi; la madre e il padre erano a pochi metri di distanza, in casa.

La tragedia si è compiuta ieri mattina in una casetta di Lavinio Scalo; la strada si chiama via Carlo Alodi; è un piccolo spiazzo di terra battuta, una casa che il capofamiglia, Renato Tassi, 35 anni, operaio edile, si è tirato su da solo alla domenica, facendosi aiutare dai parenti. L'uomo, come si è detto, era in casa ieri mattina; con lui, era la moglie, Lalla Terella, di 31 anni, che stava accudendo l'altra figlia Loredana, una piccina di sei mesi. Roberta Tassi era uscita per giocare da poco; una ragazza graziosa e molto vivace. Almeno apparentemente non correva nessun pericolo: la casetta è recintata; lungo la

stradiciola non asfaltata non passano certo auto. Roberta non era sola; era stata raggiunta da un'altra bambina, Patrizia Macali di 3 anni, e insieme le due piccine avevano cominciato a giocare con i pastelli, anche con una scatola di pongo. Di tanto in tanto i genitori si affacciavano per controllare Roberta e Patrizia; tutto era normale. Anche quando nel giardino si è fatto silenzio, Renato e Lalla Tassi non si sono impressionati, non ne avevano proprio motivo. Invece la tragedia era già avvenuta.

È stato un altro edile, Cosimo Papaleo, ad accorgersene per primo. L'uomo lavora in un cantiere attiguo alla casetta del Tassi; aveva preso una bottiglia e aveva deciso di riempirla con l'acqua che avrebbe attinto proprio dal bidone — un fusto di ferro, alto 50-60 centimetri — piazzato sullo spiazzo al lato della casetta. È entrato e, non appena si è avvicinato al fusto; è sbiancato in volto, aveva visto il corpo di Roberta; la bambina era a testa in giù, chiaramente già annegata in pochi centimetri — circa 30 — di acqua. Cosimo Papaleo non ha retto; è stato colpito da un malessero ma prima di svenire è riuscito ad invocare aiuto.

Sono accorsi i genitori di Roberta, i compagni di lavoro di Cosimo Papaleo. Si è capito subito, purtroppo, che per Roberta non c'era più nulla da fare; è stato chiamato anche un medico che ha tentato, inutilmente, la respirazione artificiale. Poi sono stati avvertiti i carabinieri ma non è stato difficile capire come potesse essere avvenuta la tragedia. C'era la scatola del pongo per terra, accanto al bidone; è dunque deciso di rientrare in casa, voleva prima lavarsi le mani ma si era sporta troppo, era caduta in acqua. La sua compagna di giochi, terrorizzata, era fuggita, incapace di aiutarla, di dare l'allarme. Patrizia Macali è stata trovata in casa; piangeva e la madre sino ad allora non era riuscita a capire perché. A gesti, annuendo col capo, ha confermato le ipotesi dei militari; ha confermato che Roberta era morta, in quei pochi centimetri d'acqua, perché voleva lavarsi le mani prima di rincasare.

## il partito

ASSEMBLEE — Centocelle, ore 16,30, femminile (T. Costa); Macao Statali, ore 17, cellula Vigili del Fuoco; Sali Pini, ore 20,30, commissione celli med. (Di Stefano-Salvatori); Fiano, ore 19,30, con gli edili (Ciliberti-Tombini); Primitivo, ore 20,30, sul Piano allargato alle sezioni: Aurelia - Balduina - Montemario - Ottavia - Valle Aurelia. C.D. — Equilino, ore 17 (Renna); Altimieri, ore 19 CD allargato. ZONE — Zona Tivoli Sabina, ore 17, segreteria di zona in Federazione; Zona Est, a Monte Sacro, ore 20, segreteria delle sezioni di Monte Sacro - Tufello - Valmelina - M. Cianca - Castelgibbiole - Settebagni - B. Fidene (Viviani). F.G.C.R. — Cellula FGCR, il centro Scientifico, Via Tuscolana, ore 17, in Federazione.

CASTELLI Oggi, alle ore 18, ad Albano si svolgerà un'assemblea delle segreterie di sezione, o.d.s. 1) L'Unità e la stampa comunista per lo sviluppo del Partito e per una grande avvezza democratica; 2) Iniziativa per l'8 marzo. Interverrà il compagno Luca Scandola condirettore dell'Unità.

PROPAGANDA Le sezioni di Roma sono pregate di ritirare presso i rispettivi centri zona urgente materiale di propaganda.

Oggi, alle ore 17,30, si convoca presso la Federazione una riunione dei compagni responsabili di zona e amministratori di zona. Tema: «Lotta per l'abolizione dell'IDNMI e applicazione della legge sul piano nazionale dei nuclei». Introdurrà la compagna Marisa Rodano.

## piccola cronaca

Mostre Oggi alle ore 18, presso la galleria «La Baracca», in via della Croce 7, avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei disegni di Dante Ricci.

Presso la galleria dell'istituto Italo-americano S.p. Guglielmo Marconi, in inaugurano, alle ore 19, la personale di opere grafiche di Lucio Fontana.

Contravvenzioni Nella giornata di sabato sono state elevate le seguenti contravvenzioni: per divieti di sosta, n. 3616; per mancata apposizione del disco orario, n. 622.

Culla Ai compagni tole e Sergio Allimonti è nata una bambina, stressata anche dal fratello Francesco. Ai coniugi Allimonti ed alla neonata si sono uniti i vivi auguri della sezione di Centocelle e del nostro giornale.

ACEA A causa del prolungarsi degli interventi della società Metroroma si è reso necessario prorogare la sospensione del flusso idrico nel vecchio acquedotto Vergine. Le utenze resteranno prive d'acqua fino al 6 marzo.

### Quattro persone arrestate per ordine del pretore

## Fabbricavano formaggi e latticini con la «polverina» per il bestiame

Il prodotto veniva conservato in locali antigienici — Contestata una lunga serie di reati

Vendevano latticini e formaggi fatti con latte magro in polvere destinato al bestiame: sono stati arrestati e per aver posto in commercio, come dice il mandato di cattura emesso dal pretore Gianfranco Amendola — sostanze nocive alla salute pubblica». I responsabili della grave frode commerciale ed alimentare sono il titolare della ditta «Zoolatte» con sede in via Fidenza 17, Carlo Wagner, 37 anni, Giancarlo Cavalieri, 32 anni, e Maria Cinti, di 24 anni, questi ultimi due controllori della ditta «La Caseraria» che ha sede in via Furio Camillo 93. A tutti e quattro il dottor Amendola ha contestato una serie di reati.

L'inchiesta, aperta dal pretore Gianfranco Amendola — noto per le sue iniziative di un anno fa contro l'inquinamento delle acque — in seguito ad un esposto anonimo, è stata svolta in collaborazione con i carabinieri del nucleo antisommossa che, dopo una serie di indagini durate alcuni mesi, hanno accertato la responsabilità del quattro che ora sono finiti in carcere, dopo essere stati

arrestati ieri mattina. Gli imputati producevano e mettevano in commercio prodotti caseari adoperando latte in polvere che normalmente viene usato per l'alimentazione del bestiame. Inoltre i titolari dei due caseifici sono responsabili di aver contravenuto ad alcune leggi sanitarie avendo lavorato i latticini e i formaggi in locali privi del dovuto permesso, cioè senza la prescritta autorizzazione sanitaria, di aver manipolato, inoltre, le sostanze destinate alla produzione dei latticini in stabilimenti privi del prescritto livello sanitario e, in particolare, di aver conservato i prodotti in due depositi, in via Vibo Valentia e in via Fidenza, sudici, inidonei e infestati dai topi.

Inoltre i prodotti messi in vendita dalle due ditte venivano venduti in contenitori privi di ogni indicazione e senza il prescritto sigillo di chiusura. Una lunga serie di reati e di contravvenzioni, insomma, nel più completo disprezzo per la salute umana — come viene precisato nel mandato di cattura emesso dal pretore — e al solo fine del profitto economico».

Frank Coppola è stato interrogato dal giudice. Il «boss» mafioso Frank Coppola è stato interrogato nel pomeriggio di ieri dai giudici della sesta sezione penale del tribunale chiamati a decidere sulla proposta di soggiorno obbligato presentata contro di lui dal questore.

Interrogato dal presidente Macchiarilli, Coppola ha negato di aver avuto contatti con Vincenzo, Filippo e Natale Rimi, tutti coinvolti in episodi criminali attribuiti alla mafia, ed ha sostenuto di averli conosciuti soltanto da ragazzo. I giudici, che hanno rinviato l'ascolto di alcune bobine contenenti intercettazioni telefoniche compiute durante le indagini sulla fuga di Luciano Liggio, hanno aggiornato all'8 aprile prossimo l'esame della proposta del questore, ritenendo di dover acquisire ulteriori elementi prima della decisione definitiva.

Frank Coppola che, come è noto, è reduce da una serie di processi per traffico di stupefacenti, un anno e mezzo fa fu sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale a Pomezia, per tre anni, sempre su proposta del questore. Coppola è accusato di aver tenuto contatti pur risiedendo a Pomezia, con elementi mafiosi.

Dalla conferenza provinciale dei delegati CGIL, CISL e UIL

# EDILI: impegno unitario per sconfiggere l'attacco padronale all'occupazione

Le ragioni della crisi dell'edilizia - Nei prossimi giorni entrerà in funzione un centro operativo unitario in piazza Vittorio - Stamane manifestazione al ministero del Lavoro per la riapertura della Cagliari



Le ragazze della Cagliari durante una manifestazione contro la chiusura dell'azienda

La conferenza provinciale dei delegati della CGIL, CISL e UIL di cui abbiamo dato notizia ieri, ha costituito un'importante tappa nella costruzione del sindacato unitario. Nella relazione introduttiva presentata dal segretario dell'UIL, Gregorini, è svolta una precisa analisi della situazione politica attuale e sono illustrate le ragioni della crisi del settore dell'edilizia, che i lavoratori hanno proposto di superare con una serie di concreti provvedimenti per una nuova politica della casa.

Dopo l'incontro con i sindacati

## Deludenti impegni del Comune per gli asili nido

Accolte soltanto in parte alcune precise rivendicazioni - Stamane protesta all'ENEL

L'amministrazione capitolina ha accettato in parte le richieste avanzate dai lavoratori perché realizzati quest'anno gli asili nido, necessari al fabbisogno della popolazione. Questo il risultato dell'incontro in Campitoglio tra esponenti delle organizzazioni camerali della CGIL-CISL e UIL (erano presenti Polidori, Cucchi e Micheli) oltre alle lavoratrici del Comitato sindacale unitario per gli asili nido e il sindaco Darida con alcuni assessori.

Gli inquilini delle cooperative

economiche tra ferrovieri

## Da cinque anni chiedono di riscattare gli alloggi

Un decreto del ministero dei Trasporti del '67 prevedeva il riscatto dei nostri alloggi, ma ancora oggi, a distanza di cinque anni, nessun appartamento è stato ceduto in proprietà agli assegnatari.

Grave lutto del compagno Stefano Cingolani

All'età di 79 anni è deceduto la notte scorsa il compagno Benigno Galluzzo, vecchio militante comunista, nonno materno di Stefano Cingolani, nostro compagno di lavoro.

a parlare è un inquilino delle cooperative economiche dei ferrovieri, cioè quel complesso di fabbricati di via dei Ramoni, che nel 1970, costruito nel lontano 1920 e assegnati ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

# Gravissima sciagura stradale ieri sera sulla Pontina, poco prima di Aprilia. Quattro morti sull'auto che sbandava e piomba in curva contro un autobus

La tragedia alle 18 - La « 1100 » stava dirigendosi verso Roma; pioveva e forse il conducente marciava troppo forte - Nemmeno un segno di frenata sull'asfalto; la sbandata è stata improvvisa, non c'è stata nessuna possibilità di evitare lo scontro - L'auto trascinate per decine

Non c'è nemmeno una traccia di frenata sull'asfalto; pioveva d'alloronde e la spiegazione è tutta qui, nel tratto viscido e, forse, nell'eccessiva velocità con la quale l'auto della « 1100 » ha preso la curva, una curva a largo raggio ma sempre più stretta. Il bilancio è concluso in un attimo: sono morti tutti e quattro i passeggeri dell'auto, che si è abbattuta, sbando, contro il muso di un pullman che viaggiava in senso contrario. Dopo, è stata una scena spaventosa: la vettura completamente di striscia, con i quattro ragazzi — due uomini, due ragazze — estratte dalle lamiere dai vigili del fuoco e irrimediabilmente, sanguine dappertutto. Sul posto gli uomini della Strada; molti passeggeri del bus si sono allontanati a piedi, pur di non rimanere davanti alla scena della tragedia. Uno di questi è una ragazza, rimasta ferita; ma per fortuna leggermente.

Il pauroso scontro è avvenuto alle 18 in punto, al quarantesimo chilometro della via Pontina, proprio alle porte di Aprilia; la strada in quel tratto compie una curva a largo raggio ma semicircolare; l'auto della « 1100 » stava dirigendosi verso Roma; pioveva e forse il conducente marciava troppo forte; la sbandata è stata improvvisa, non c'è stata nessuna possibilità di evitare lo scontro.

Latina appunto verso Roma. E forse non si è nemmeno accorto di morire; come i suoi compagni di viaggio: Roberto Balestrieri, 28 anni, via S. Silvestro 41; Sandra Capile, 25 anni, via Lago di Lesina 27; Maria Grazia Finzino, 28 anni, via Valpolicella 44. Tutto si è concluso in un attimo. Dunque, la « 1100 », ultima serie, targata Roma 976705, ha preso questa curva a velocità non moderata, come sostengono gli uomini della Strada; ha slittato, si è messa di traverso e di traverso è finita sull'altra corsia. Come si è detto, la scena era terribile; si è bloccato qualche automobilista di passaggio, sono scesi i passeggeri e l'autista del bus ma subito si è capito che non c'era niente da fare per i quattro della « 1100 ». E' stato dato l'allarme e sono accorsi gli uomini della polizia stradale di Aprilia, quindi, a loro volta, sempre tanti; tutti da aiuto ai vigili del fuoco di Latina perché estrassero con la fiamma ossidrica le salme dei ragazzi. La « 1100 » è rimasta bloccata a lungo sulla Pontina.

I 40 anni di vita dei vigili dell'urbe

I vigili dell'urbe celebrano in questi giorni il 40. della fondazione del loro corpo. La ricorrenza viene celebrata con una sfilata di corteo pubblica e la consegna di onorificenze e medaglie ai vigili che si sono distinti in operazioni di servizio e al trattamento di polizia. Per l'occasione è stato reso noto il bilancio d'attività del 1971; bilancio che testimonia ancora una volta della grande mole di lavoro svolta dai vigili.

avuto il tempo di inchiodare i freni ma anche se lo avesse fatto la tragedia si sarebbe ugualmente compiuta. In quel momento il puppo stava arrivando dall'altra parte, e cioè diretto da Roma verso Latina, un pullman STEFFER carico di « pendolari » al volante sedeva Antonino Capasso, 43 anni, da San Felice Circeo. Lui non ha colpa di nulla, non ha avuto nemmeno la possibilità di tentare qualche manovra in extremis per evitare la « 1100 » che gli stava venendo addosso.

La vettura è stata presa sulla fiancata dal muso del pullman; poi è rovesciata e così è stata trascinata per decine di metri. Quando finalmente il pullman, e « 1100 » si sono fermati, la scena era terribile; si è bloccato qualche automobilista di passaggio, sono scesi i passeggeri e l'autista del bus ma subito si è capito che non c'era niente da fare per i quattro della « 1100 ». E' stato dato l'allarme e sono accorsi gli uomini della polizia stradale di Aprilia, quindi, a loro volta, sempre tanti; tutti da aiuto ai vigili del fuoco di Latina perché estrassero con la fiamma ossidrica le salme dei ragazzi. La « 1100 » è rimasta bloccata a lungo sulla Pontina.

Altro incidente mortale sempre ieri pomeriggio; alle 17, al ventunesimo chilometro della via Appia, una « 500 » che era diretta verso Roma ha sbandato ed è precipitata in una cunetta; l'autista, Paolo Martelli, 64 anni, è morto sul colpo.

## Colpo grosso in un'oreficeria di via Tuscolana

### Forzano la cassaforte e fuggono: cento milioni in gioielli il bottino

I ladri sono penetrati nel locale da una drogheria attraverso un buco nella parete - Calici e pietre preziose rubate nell'abbazia di Grottaferrata

Il sistema è stato quello solito, ed anche un po' bizzarro, è stato da antologia ladroscia: i padroni della gioielleria parlano di un danno di cento milioni; la polizia, che ha cercato di tenere nascosta la notizia, ribatte che si tratta di centinaia milioni. Comunque, sempre tanti; tutti da giustificare il grosso lavoro degli sconosciuti.

La gioielleria presa di mira si trova in via Tuscolana 887 e di essa sono proprietarie due signore, le sorelle Mazza. I ladri, che evidentemente sapevano quale ben di dio custodisse la cassaforte, hanno agito con « i tempi » lunghi; e cioè sono penetrati nel negozio nella notte tra sabato e domenica, di modo da avere davanti a loro anche 48

ore di tempo, se fosse stato necessario. Sono passati dalla drogheria attigua, della quale hanno forzato la serranda, ed hanno trovato un grosso buco alla parete; dietro, si sono portati un denso corredo di materiale di arnesi da scasso.

La cassaforte deve aver resistito a lungo; in terra decine di cicche di sigarette e resti di panini confermano che i ladri hanno passato ore davanti al forziere. Alla fine, l'hanno spuntata; un grosso foro nell'acciaio e la zaccia è stata completa; non c'è rimasto un gioiello nella cassaforte, come non ne è rimasto uno nelle scassie e nelle mostre. Il colpo è stato scoperto solo lunedì mattina, al momento della riapertura; i ladri avevano già numerose ore di vantaggio e questo

complicava ancora il lavoro degli investigatori. Furto anche nella storica abbazia di Grottaferrata, che fu fondata nel 1004 dal monaco Nilo e Bartolomeo, sui ruderi di una villa d'epoca romana. I ladri penetrarono nella cappella di San Nilo, forzando una porta secondaria, ed hanno rubato due calici d'argento e alcune pietre preziose, che erano incastonate in un reliquiario. Il valore venale del bottino, comunque, non è molto alto.

Svaligiato anche il negozio di Rubin Bilgoria, in via del Corso, dove sono stati rubati le Convertite; i ladri sono penetrati nel locale in pieno giorno, senza che nessuno dei passanti, si insospettisse ed hanno messo le mani su macchine fotografiche e cineprese per oltre 15 milioni di lire.

## IL BARBIERE DI SIVIGLIA ALL'OPERA

Stasera, alle 21 fuori abbonamento, il Teatro di Siviglia di G. Rossini, edizione critica di Zedda (reppr. n. 51) presenta « Il barbiere di Siviglia » di G. Rossini, regia di Alberto Zedda, regia di Bruno Notti, maestro del coro Augusto Zedda, direttore musicale Roberto Rinaldi, Bianca Maria Casini, Renzo Castellani, Nicola Rossi Lomonaco, Giovanni Di Rocco.

## RALPH KIRKPATRICK ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì 21, alle 21, Sala Accademica di Via dei Greci, concerto del clavicembalista Ralph Kirkpatrick (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## VITTORIO GUI ALL'AUDITORIUM

Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì 6 marzo alle 21,5 (turno B) il Teatro di Roma presenta « Concerto di clavicembalo » di Vittorio Gui (stagione sinfonica di Roma, 1969-70) in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## LIRICA - CONCERTI

ACCADÉMICA FILARMONICA (Via Fiambrino 118 - Tel. 6601702) Domenica alle 21,5 al Teatro di Roma « Concerto di clavicembalo » di Vittorio Gui (stagione sinfonica di Roma, 1969-70) in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEL CONCERTO

Alle 21,30 il Gruppo di Sperimentazione Teatrale diretta da Mario Ricci, presenta « Moby Dick » di Herman Melville, regia di Mario Ricci.

## PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina, n. 33 - Tel. 38.23.45) Alle 21,30 il Gruppo di Sperimentazione Teatrale diretta da Mario Ricci, presenta « Moby Dick » di Herman Melville, regia di Mario Ricci.

# Schermi e ribalte

## CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORE (Vicolo dei Veneri) - Tel. 585721. Venerdì e sabato alle 22,30 ultimi due repliche di Gastone De Sica, regia di Gastone De Sica.

## DE SERVI (Via del Mortaro, 12 - Tel. 675.120)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo, « La notte di San Giovanni », Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480.564)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## DELLE MUSEE (Via Forlì, 43 - Tel. 862.648)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ELISABETTA (Via Nazionale, 186 - Tel. 61114)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ELISABETTA (Via Nazionale, 186 - Tel. 61114)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ELISABETTA (Via Nazionale, 186 - Tel. 61114)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ELISABETTA (Via Nazionale, 186 - Tel. 61114)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ELISABETTA (Via Nazionale, 186 - Tel. 61114)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## DUE ALLORI (Tel. 273.207)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## EDEN (Tel. 380.188)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## EMPIRE (Tel. 657.719)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## EUROPA (Tel. 865.730)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## FIAMMA (Tel. 471.100)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## GALLERIA (Tel. 672.257)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## GARDEN (Tel. 582.848)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## GIARDINO (Tel. 894.946)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## SMERALDO (Tel. 351.581)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## TIFFANY (Via De Pretis - Tel. 462.390)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## TREVI (Tel. 689.619)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## TRIONFANTE (Tel. 838.003)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## UNIVERSAL

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## VITTORIA (Tel. 571.357)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALASKA (Borsa Borsari, con C. Panti)

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALBA: Pippi calzebianche, con I. Nilsson

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALBA: Pippi calzebianche, con I. Nilsson

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ACQUILA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## ALCANTARA: n.p.

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## NUOVO: Il tagliolo, con S. A. Nardani

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## NUOVO: Il tagliolo, con S. A. Nardani

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## NUOVO: Il tagliolo, con S. A. Nardani

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## NUOVO: Il tagliolo, con S. A. Nardani

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, Nitti in « Balata per un re minore » di S. Bartolomeo.

## NUOVO: Il tagliolo, con S. A. Nardani

« La commedia S. Spadacino in « La Professione dell'avvenire » di G. Gozzetti, « Con un'aria di S. Spadacino, Spaccasi, Scardina, Ricca, Ferrero, Corti, Falsini, Rovesti e con un'aria di S. Spadacino, Spadacino, N

Oggi a Giaffa (ore 17,30 italiane)

L'Italia «Under 23»

Così in campo

- ITALIA: Castellini, Spinosi, Galdiolo, Furino, Bet, Santarini, Rampanti, Franzot, Pulici, Capello, Novellini. ISRAELE: Vissoker, Bar, Bello, Spiegler, Shawger, Rosen, Spiegel, Shum, Calderon, Barnur, Borba. ARBITRO: Bucheli (Svizzera). L'incontro avrà inizio alle 18,30 (17,30 ora italiana).

al vaglio di Israele

L'ossatura azzurra formata da juven-tini (4), giallorossi (3) e torinesi (3)

Nostro servizio TEL AVIV, 29. Socca domani per l'Italia Under 23 azzurra l'ora della verità, se così possiamo esprimerlo, visto che si tratta delle giovani speranze azzurre, alcune delle quali potrebbero imporsi all'attenzione del C.T. Valcareggi per una convocazione in Nazionale A. proiettando, così, la loro ombra su qualche «senatore» che po-

trebbe perdere il posto per i mondiali di Monaco di Baviera (anche se non sarà facile, perché Valcareggi è un conservatore per antica predisposizione). A che giocherà contro la Grecia ne è una prova lampante. La comitiva azzurra, agli ordini di Bearzot, si è accampata al Sheraton Hotel di Herzliya, proprio in riva al mare, e a 12 km. da Tel Aviv, la temperatura è mite e tutti i giocatori ne approfittano per soprattutto in funzione di Ram-panti, anche se non ci si nasconde l'importanza dell'incontro con i pugaci israeliani. L'unico ad avere l'aria aggrottata è Bearzot, il fatto di aver dovuto rinunciare all'apporto dello juventino Causio, lo ha messo di cattivo umore. Egli ha dichiarato che il ritardo gli far torto agli altri ragazzi, la rinuncia a Causio era qualche problema. E' inutile nasconderselo.

In sostituzione di Causio, Bearzot si è portato dietro l'altro bianconero Savoldi il che però non sarà schierato nel primo tempo, dato che zoppica un po'. Sarà quindi Umberto Franzot che è un giudizio podista e che sa sacrificarsi a vantaggio dei compagni, offrendo così maggiori garanzie di copertura. In attacco ci sono i giovani Merello e Banella. La formazione giallorossa sarà, comunque, decisa da H.H. giovedì prossimo, dopo l'allenamento che verrà disputato in mattinata al Flaminio.

La società giallorossa, così come ha lasciato invariati i prezzi per Roma, ha abbassato i prezzi popolari, e gliene va dato atto, eccoli: Tribuna Monumentale L. 2.500, curva L. 1000, le tessere di abbonamento non sono valide. Nella foto: Pelé

Dal canto suo l'allenatore dei nazionali israeliani, ha tenuto a precisare che l'incontro con l'Italia sarà molto più difficile, rispetto a quello giocato contro il Messico il 23 febbraio scorso, nel quale uscirono vincitori per 2-1. Egli comunque si è detto fiducioso in una ottima prova dei suoi, anche se i duecento e più giudici di Città del Messico, il nucleo della squadra è rimasto immutato, continuando a far perno su Spiegler, Shawger e Rosen. A guidare il gruppo Smilowitz - creammo dei problemi agli azzurri e li inchiodando al pareggio (1-1). Confesso che mi dispiace che il nostro sia una squadra di dilettanti mentre quella italiana è una formazione di professionisti.

Sui giovani israeliani, in compagnia con i match di domani, che si giocherà a Giaffa, alle ore 18,30 locali (ore 17,30 italiane), è di nuovo riaffiorata la polemica sulla qualifica dei giocatori: dilettanti o professionisti? In realtà tutti i giocatori israeliani sono, almeno ufficialmente, dilettanti, ma come scrivono i giornali, in pratica esiste per essi lo status del «non dilettante» e gli stessi dilettanti professionisti sono stipendiati. Inoltre i giornali sostengono che quello che è stato sufficiente per battere la Norvegia, non basterà per piegare i «indici azzurri».

Questo è professionismo. Gli rimane anche un domani come peso «welters» se il suo fisico regge ancora. I gradini da salire potrebbero essere, in teoria, Claude Gray, Marcel Cerdan jr., Roger Menetrey, José Napoles e magari Bruno Arcari se il genovese accetta il peso libero.

Per la verità non sappiamo dove Sandro Loppolo può arrivare e cosa farà. Potrebbe restare ancorato al suo passato, dipende dal suo nuovo manager, Bruno Amaduzzi, che lo avrebbe comperato per 4 milioni e mezzo. Sicuro, comperato, come un vecchio cavallo onusto di gloria ed anche questo è professionismo. Ci sentiamo di una altra epoca, di un mondo diverso.

Roger Zami, 31 anni, nato a Le Gosier, Guadalupa, dove praticò lo sport della bicicletta, ritiene la «boxe» il suo mestiere, che si procura pane e burro per la famiglia composta dalla moglie Michela e dalla figlia Patricia, però il suo amore è il «football» che gioca sempre, per diletto, con Jean-Claude Bouttier, l'automobilista Belloise, con il fotografo Daniel Robin che compiono, assieme ad altri «dilettanti», la squadra del «Va nu Pieds». Nel ring Roger Zami è un piccolo «fighter» dinamico ed incalzante (con poche speranze) di togliere a Fernando Atzori il titolo europeo del mosca che l'italiano detiene dal 25 gennaio 1967.

Augert, peraltro, attualmente ha un vantaggio di 32 punti sull'azzurro Gustavo Thoeni, medaglia d'oro del gigante a Sapporo, argento nello spe-

Venerdì 3 all'Olimpico

La Roma incontra il Santos



Venerdì all'Olimpico (alle ore 21), amichevole di lusso: la Roma affronta il Santos di Pelé. Inutile stare qui a sottolineare il prestigio di cui godono i campioni brasiliani, che hanno disputato incontri memorabili con Milan e Inter. Per la Roma sarà invece l'occasione buona per far rivedere ai tifosi i capitani La Rosa (che giocò contro la Juve domenica scorsa) e il nuovo acquisto, il brasiliano che poi venne sostituito, sul finire dell'incontro da Scaratti, Vieri, Cappellini e Cappelli, e non è detto che Herrera non provi anche i giovani Merello e Banella. La formazione giallorossa sarà, comunque, decisa da H.H. giovedì prossimo, dopo l'allenamento che verrà disputato in mattinata al Flaminio.

La società giallorossa, così come ha lasciato invariati i prezzi per Roma, ha abbassato i prezzi popolari, e gliene va dato atto, eccoli: Tribuna Monumentale L. 2.500, curva L. 1000, le tessere di abbonamento non sono valide. Nella foto: Pelé

GIRO DI SARDEGNA: battuto in volata il giovane Perletto

Houbrechts sfreccia a Nuoro (Basso è sempre «leader»)

De Vlaeminck si lascia irretire da un Merckx rinunciario e giunge in ritardo - Oggi Perletto si rifarà sulle salite?

Dal nostro inviato NUORO, 29. Marina Basso, ragazzo sveglio, intelligente e col morale alle stelle, ha capito l'antifona e si è difeso nel migliore dei modi: non perdeno di vista il treno dei primi. Stare, il velocista della Salvarani non può ancora cantare vittoria, ma la sua speranza è lecita. Basso è «leader» con 28 secondi nei confronti di Houbrechts (compagno di squadra), 38 secondi su Perletto, un minuto su Van Vlietbergh, un minuto e 6 secondi su Scruto, 1' e 19" su De Geest e 1' e 20" su Bitossi, Francioni e Dancelli. A 6' e 24" è De Vlaeminck, a 7' e 16" Merckx e Gosta Pelletton. E' una situazione incerta, il debuttante Perletto (23 anni, cinquantacinque vittorie da dilettante, un secondo posto nel piccolo giro d'Italia alle spalle di Francesco Moser) fa paura perché bravo in salita come ha dimostrato lungo i tornanti di Nuoro: venisse da lui la sor-

presa, sarebbe un soffio anzi una ventata d'aria fresca. Come è andata esattamente da Oristano a Nuoro. Ecco. La terza tappa rompe i nastri con i Juochi d'artificio degli scudetti di Merckx: lo scopo è di mettere alla frusta Basso, e così rimbombano i nomi di Van Springel, Spruyt, Vanderlinden e Huysmans, così la fila si allunga come un elastico, si spezza, si ricompone in un ritmo frenetico. Huysmans prende il largo insieme a Chiappano, Janssens e Houbrechts, ma la fuga dura poco. E a questo punto, tentano Francioni e Polidori. Francioni e Polidori è un tandem da non sottovalutare. I due attraversano lo scoglio (quattro case nel mezzo di un paesaggio arido, pietroso, poverissimo) con 50". Dal gruppo, via via schizzano fuori Basso, Dancelli, Merckx, Pelletton, Thomas Peterson, Van Der Linden, Cavalcanti, Tumelero, Francesco Mori, De Geest, Fuchs, Berckmans, Rosta, Huysmans,

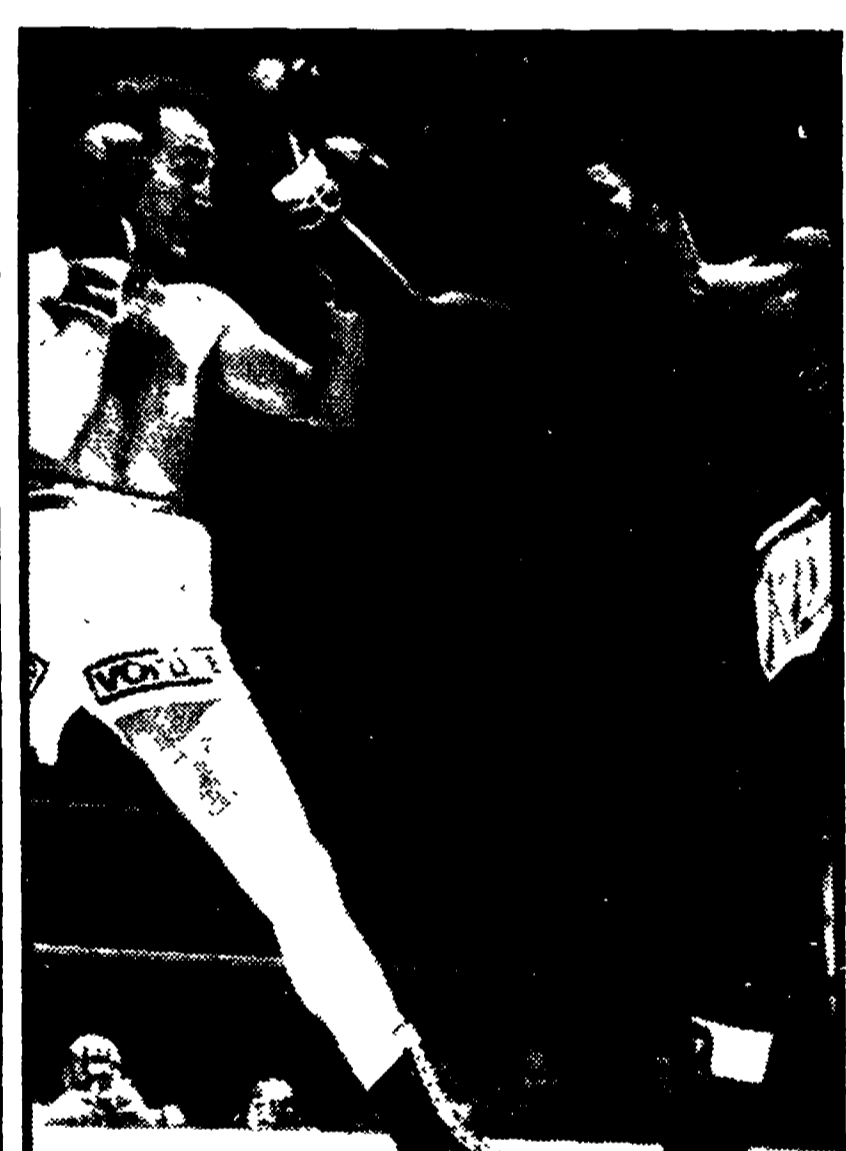
Phlens, Balmanton, Kint, Houbrechts, Guerra, Passigli, Michelotto, Campagnari, Van Springel, Bitossi, Bergamo, Ziliotti, Janssens, Anni e Van Vlietbergh, i quali vanno ai primi all'uscita di Macomer. E Merckx, e De Vlaeminck? Sono col resto del plotone (in ritardo di 2'45" al chilometro 101, un ritardo che aumenterà sempre più) fino a giungere a 6'. Nuoro è vicina e in salita scatta Perletto. Al ragazzo della Zanca risponde Houbrechts, ed è una finale a due, un duello, una lotta per liberarsi del belga, non ci riesce e inizia la volata da lontano, però l'esperto Houbrechts non si lascia sorprendere e vince nettamente. Seru è terzo a 18". Houbrechts ha concesso pochi cambi, ma Perletto non si lamenta. Capisco, Houbrechts doveva proteggere Basso e non gli ha permesso di vincere. Perletto si lamenta forte Bitossi che grida: «Ho vinto io per due anni e ho vinto il campionato a un passaggio a livello. Gli altri hanno proseguito inflandoci sotto le sbarre e dovrebbero essere tutti retrocessi...». La girata non eccita molto, la testa di Bitossi (che con quattro pedalate si era successivamente accodato al gruppo di testa) in quanto a cavilli, anche Merckx e De Vlaeminck potrebbero reclamare una piccola neutralizzazione essendo a loro volta stati bloccati dal transito di un treno.

Domani da Nuoro a Porto Torres (km. 170) la quarta tappa che a giudicare dalla cartina altimetrica è la più difficile, vedi i dislivelli di Bono (536 m) e di Nuoro (791 mt.). Una tappa che non esclude piccole e grandi scosse in classifica. Gino Sala

Dopo la sconfitta con Zami

Lopopolo può avere fortuna nei welters

Monzon e Moyer proseguono gli allenamenti in vista del «mondiale» di sabato



Zami porta un ennesimo attacco a Lopopolo che si difende come può

Troppo gente da noi dice e disdice quasi a memoria. Troppa gente, sempre da noi, scrive e quindi è costretta a far copie diaboliche per rivalutare la frittata, tanto il cronista, il radiocronista. E, naturalmente, secondo il suo temperamento e la sua estroversione appare o si presenta, cauto, disinvolto, superficiale e presto o tardi rischia di prendersi sul naso il «boom» di chi lancia. Questo Juan Carlos Duran venne ingiustamente privato della «cintura» nazionale del medi, vinta sia pure per un punto contro Sergio Padovani, un saggio non avrebbe parlato. Invece Nino Benvenuti fece chiacchiere radiofoniche, fomentò ritorsioni contro di lui, da chi non ha ancora dimenticato come andarono e si concludere le sue rare partite con Emilio Griffini.

Adesso a Roma si trova Carlos Monzon, il «killer», che sabato prossimo nel «Palazzo» affronterà Denny Moyer di Portland, Oregon, lo sfidante scelto da Sabbatini e da Tito Lactoure (entrambi i pugili si stanno allenando intensamente). Con una persona che non si interessa di pugilato abbiamo assistito, giorni addietro, al breve duello televisivo fra Nino e l'indiano argentino. Quel signore rimase perplesso dal frivoleggiare dell'ex campione quando rispose domande di campione. «Questo Monzon è un guerriero, è un uomo... lo si capisce subito mentre quel Benvenuti fa pensare a un festival canoro di Sanremo...». Venerdì, 3 marzo, Carlos Monzon sarà presentato a fianco del nuovo «patron» commercialista (il suo ingaggio per l'Italia è che pare sia stato assai generoso nell'ingaggio, in dollari, il che fa pensare che lo stesso Monzon-Moyer sarà presentato sui piccoli schermi televisivi, se non in diretta almeno qualche ora dopo, si tratta di lotta d'affari, niente sport). Ma prima di vivere da vicino la sfida mondiale di Roma, in sfilza, la violenza furente, lo stile estemporaneo, la potenza di struttura di Carlos Monzon saranno opposte alla compostezza, alla abilità, al mestiere, alla flemma che deriva dalla maturata esperienza di Denny Moyer, giunto - salvo errori - al suo 112° combattimento da professionista. Abbiamo assistito, in TV, ai 15 rounds vinti da Roger Zami della Guadalupa sul milanese Sandro Loppolo. Bruno Caldi per il campionato d'Europa delle 140 libbre è lasciato libero da Pedro Carrasco che preferisce l'avventura nei pesi leggeri.

Perma era il piccolo Palais des sports di Parigi che rese quasi 50 milioni di lire agli impresari Gilbert Benaim e Charles Michalis tornati a lavorare insieme. Sul televisore il più in forma sembrava l'arbitro James Brimmell, un inglese. Dopo un promettente inizio di incontro del milanese, il moro della Guadalupa riusciva ad assicurarsi il controllo della partita con un lavoro rapido, pressante, però di scarsa potenza. Il vantaggio del francese è aumentato persino con monotonia. Sandro Loppolo,

il rischio, dagli impresari parigini che logicamente volevano far arrivare sulla pelle Roger Zami. Per 12 milioni, meno la parcella da versare al manager Umberto Branchini ed al trainer Golt-nelli, Sandro Loppolo ha affrontato il rischio. Non è riuscito a farcela, a prendersi il campionato d'Europa, gli rimangono i pugni ed i soldi incassati. Questo è professionismo. Gli rimane anche un domani come peso «welters» se il suo fisico regge ancora. I gradini da salire potrebbero essere, in teoria, Claude Gray, Marcel Cerdan jr., Roger Menetrey, José Napoles e magari Bruno Arcari se il genovese accetta il peso libero. Per la verità non sappiamo dove Sandro Loppolo può arrivare e cosa farà. Potrebbe restare ancorato al suo passato, dipende dal suo nuovo manager, Bruno Amaduzzi, che lo avrebbe comperato per 4 milioni e mezzo. Sicuro, comperato, come un vecchio cavallo onusto di gloria ed anche questo è professionismo. Ci sentiamo di una altra epoca, di un mondo diverso.

Cerù-Freschi per il titolo

VIAREGGIO, 29. Il campione d'Italia dei superleggeri, Piero Cerù di Carrara, potrà in palio il suo titolo domani sera sul ring del Palazzetto dello Sport di Viareggio affrontando Bruno Freschi di Udine in un incontro sulla distanza delle dodici riprese. Bruno Freschi nato a Bagagnasco di Udine ha poco più di 24 anni ed è professionista dall'ottobre del 1969 ed è al suo primo incontro di alto livello. Pietro Cerù difenderà per la quinta volta il titolo del superleggeri. Il suo rutino comprende 34 combattimenti di cui 23 conclusi vittoriosamente, quattro pareggi e sette sconfitte.

Jagor Valci

Genoa-Reggiana si giocherà a Pisa MILANO, 29. In considerazione della squalifica del campo del Genoa, la lega nazionale calcio ha deciso che la gara di serie «B» Genoa-Reggiana, in calendario domenica prossima, venga disputata sul campo neutro di Pisa.

PER LA COPPA DEL MONDO

Da oggi ad Heavenly duello Thoeni-Augert HEAVENLY VALLEY, 29. Sulle nevi di Heavenly Valley il duello del mondo Noel Augert potrebbe porre una seria ipotesi sulla Coppa del mondo di sci alpino. Nel prossimo giorno infatti, nella stazione invernale californiana, sono in programma due slalom (gigante e speciale) che sono alla portata del francese, il quale è al comando della graduatoria mondiale con 114 punti davanti allo svizzero Bernhard Russi (100) e all'altro francese Henri Duvillard (97).

Augert, peraltro, attualmente ha un vantaggio di 32 punti sull'azzurro Gustavo Thoeni, medaglia d'oro del gigante a Sapporo, argento nello spe-

In vista dell'amichevole di sabato con la Grecia

A Coverciano gli azzurri provano con la Figline

De Sisti: «Se dovessi marcare una punta credo di non farcela»

Dalla nostra redazione FIRENZE, 29.

Mazzola, Rivera, Riva e tutto il resto della compagnia azzurra che, sabato ad Atene dovrà rappresentare ufficialmente l'Italia nell'amichevole contro i greci, si sono riuniti al centro tecnico federale di Coverciano, dove, nel pomeriggio, hanno partecipato ad una seduta ginnico-attica riservata agli azzurri. La partita sarà una partitella a ranghi ridotti. Le condizioni fisiche dei diciotto convocati sono apparse ottime, gli atleti si lamentano solo per le fatiche dei giorni scorsi, ma come scrivono i giornali, in pratica esiste per essi lo status del «non dilettante» e gli stessi dilettanti professionisti sono stipendiati. Inoltre i giornali sostengono che quello che è stato sufficiente per battere la Norvegia, non basterà per piegare i «indici azzurri».

Questo è professionismo. Gli rimane anche un domani come peso «welters» se il suo fisico regge ancora. I gradini da salire potrebbero essere, in teoria, Claude Gray, Marcel Cerdan jr., Roger Menetrey, José Napoles e magari Bruno Arcari se il genovese accetta il peso libero.

Per la verità non sappiamo dove Sandro Loppolo può arrivare e cosa farà. Potrebbe restare ancorato al suo passato, dipende dal suo nuovo manager, Bruno Amaduzzi, che lo avrebbe comperato per 4 milioni e mezzo. Sicuro, comperato, come un vecchio cavallo onusto di gloria ed anche questo è professionismo. Ci sentiamo di una altra epoca, di un mondo diverso.

Roger Zami, 31 anni, nato a Le Gosier, Guadalupa, dove praticò lo sport della bicicletta, ritiene la «boxe» il suo mestiere, che si procura pane e burro per la famiglia composta dalla moglie Michela e dalla figlia Patricia, però il suo amore è il «football» che gioca sempre, per diletto, con Jean-Claude Bouttier, l'automobilista Belloise, con il fotografo Daniel Robin che compiono, assieme ad altri «dilettanti», la squadra del «Va nu Pieds». Nel ring Roger Zami è un piccolo «fighter» dinamico ed incalzante (con poche speranze) di togliere a Fernando Atzori il titolo europeo del mosca che l'italiano detiene dal 25 gennaio 1967.

Augert, peraltro, attualmente ha un vantaggio di 32 punti sull'azzurro Gustavo Thoeni, medaglia d'oro del gigante a Sapporo, argento nello spe-

di Grecia giocasse come l'Aek, De Sisti non sarebbe il mezzo adatto. Se invece anche loro giocheranno con due sole punte allora De Sisti potrebbe anche andare bene in coppia con Benetti sul centro-campo, con Rivera a mezza strada, Mazzola ala di spola e Boninsegna Riva di punta». Tornando a Valcareggi, il CT dopo essersi sincerato delle condizioni fisiche dei giocatori e dopo aver ripetuto che la comitiva giocherà in campo, alle 9,30, lascerà Coverciano e che venerdì ad Atene, dopo una seduta atletica, annuncerà ufficialmente la formazione, a chi gli chiedeva se Marchetti fosse maturo per sostituire o Facchetti o Cera, ha così risposto: «Tutto dipenderà dagli accordi che stabiliremo con i greci. Noi chiederemo di poter sostituire tre giocatori più il portiere». Il che vuol significare che il CT è intenzionato a far giocare sia Marchetti che lo stesso Sala.

Come spiega la scarsezza di giocatori della Juventus, la squadra in testa alla classifica? gli è stato chiesto. Valcareggi ha risposto: «Forse vi siete dimenticati della partita con Israele? A Giaffa, scenderanno in campo le vere promesse del calcio azzurro, coloro che ci serviranno per i prossimi campionati del mondo. Fra l'altro fra i numerosi bianconeri ci sarà anche Capello che avrà il compito di dirigere l'Under 23».

Come mai Causio non è stato convocato per il campionato d'Europa? ha chiesto Moschetti, visto che avrebbe potuto ricoprire il ruolo di Domentgini? gli abbiamo chiesto.

«Fino ad ora non abbiamo mai presentato una formazione priva di un giocatore di ruolo e tanto meno di un'ala destra», confermando, così, che Mazzola ad Atene intenderà la maglia numero sette.

Loris Ciullini

Oggi i recuperi della Serie C

MILANO, 29. Gli arbitri, designati dalla lega nazionale calcio, a dirigere le due partite di recupero per la serie «C», Cremonese Pro Patria e Pescara-Trani in programma domani con inizio alle 15, sono rispettivamente Pier Luigi Leverro e Arnaldo Prati.

con UNITÀ VACANZE eccezionale! PASQUA a CUBA

DAL 1° AL 10 APRILE VIAGGIO IN AEREO - L. 305.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: UNITA VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 20162 MILANO - Tel. 64.20.851 int. 225

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impieghi ed i rasoi pentocostali il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissolca duri e calli sino alla radice. Con un solo uso si liberate da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie il callifugo Noxicorn

Indetto a Roma da CGIL, CISL e UIL

Dal Libano il conflitto si è spostato nel territorio siriano

# VENERDI' CONVEGNO UNITARIO SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Intervista con il compagno Capitani, segretario nazionale del sindacato scuola-CGIL - Presenti ai lavori rappresentanti di tutte le federazioni di categoria - La piattaforma rivendicativa

# Scontri sulle alture di Golan fra israeliani e palestinesi

Scambio di colpi di mortai e di bazooka durante la notte - I guerriglieri affermano di aver distrutto postazioni di artiglieria causando perdite al nemico - Gli osservatori non escludono una rappresaglia in Siria - In pericolo a Beirut l'accordo fra governo e resistenza - Tel Aviv rinnova le minacce di intervento

## Presenza di posizione di FIM FIM UILM sulla crisi scolastica

Analisi critica dell'azione del movimento studentesco e dell'impegno dei sindacati - Lo sviluppo di un grande dibattito fra scuole e fabbriche

I comitati esecutivi unitari dei metalmeccanici FIM, FIM e UILM hanno reso pubblico un documento sui problemi della scuola. Il fatto che esso sia stato elaborato alla vigilia del convegno nazionale della scuola indetto dalle tre Confederazioni sottolinea l'importanza che i sindacati metalmeccanici danno a quest'iniziativa.

Dopo aver definito «positive» le lotte studentesche del 1968 che hanno avuto il merito di porre con grande evidenza il carattere di classe della scuola, il documento afferma che il movimento studentesco si trova oggi «ad affrontare condizioni di relativo isolamento e di una repressione politica e giuridica di vasta portata».

Dopo un'analisi critica ed autoritativa delle esperienze passate (mancanza di impegno e di linee da parte delle organizzazioni sindacali dell'industria, limiti corporativi del sindacato scolastico autonomo, frammentazione, molteplicità dei contenuti e degli obiettivi, nonché dell'organizzazione, delle lotte studentesche, FIM, FIM e UILM) si termina l'analisi con la necessità di un loro impegno diretto «nelle lotte contro la scuola di classe», non tanto con atti di solidarietà con quanto con un'azione strettamente collegata con le lotte di fabbrica, perché, sostiene il documento, «lo attacco all'organizzazione del lavoro deve avere una corrispondenza con l'attacco agli attuali metodi di preparazione della forza-lavoro».

L'obiettivo della lotta è il superamento delle discriminazioni della scuola verso la classe lavoratrice; è necessario non già fare una riforma per una scuola di «civiltà», ma di una scuola più rispondente alle esigenze del moderno modo di produrre, bensì «bisogna lottare per una funzione e gestione sociale della scuola, cioè per una scuola al servizio dei lavoratori».

I sindacati metalmeccanici si propongono di sviluppare un va-

sto dibattito tra i lavoratori dei metalmeccanici e insegnanti alle assemblee di fabbrica e alle riunioni dei Consigli e propongono alcune rivendicazioni immediate e prioritarie. Esse sono: la gratuità della scuola per i figli dei lavoratori; l'attuazione generalizzata degli asili-nido e delle scuole materne intese a quest'iniziativa; la formazione non solo come custodia dei bambini; la soluzione delle esigenze dei lavoratori-studenti; la abolizione dell'apprendistato e del metodo di addestramento professionale; il diritto alle assemblee ed ai collegivi aperti alle partecipazioni esterne; il superamento di tutte le forme di selezione attuate sia con i voti che con gli esami, che con le classi differenziali; il cambiamento dei contenuti e dei metodi di insegnamento, «dato che la scuola attuale è classista» per i suoi programmi, per i testi, per il falso neutralismo dei suoi contenuti, per l'impreparazione (o formazione liberal-borghese) del corpo insegnante, per i criteri di valutazione meritocratica, per l'alto costo della scuola, per la mancanza di una politica scolastica «fatta apposta per predisporre i giovani ad accettare la gerarchia aziendale e l'autoritarismo del padrone».

In questa prospettiva - conclude il documento - i sindacati metalmeccanici si impegnano ad aprire un confronto con gli studenti (anche attraverso una battaglia contro ogni forma di settarismo) e con i sindacati insegnanti ed a stabilire rapporti per un sostegno delle loro lotte, per un sociale delle strutture scolastiche, per la partecipazione alle assemblee sindacali, per la costituzione di comitati e gruppi di studio rivolti sia alla sperimentazione dei contenuti e dei metodi di insegnamento, sia alla promozione di una azione di liberazione sia in generale alla costruzione di un movimento unitario sulle questioni fondamentali della società.



BEIRUT, 29. Dopo il ritiro delle truppe israeliane dalla regione siriana di Arkub, l'epicentro del conflitto si è spostato sulle alture di Golan (territorio siriano occupato dalle truppe di Dayan nel '67). Si è sparato dalle due parti, più volte, a partire da ieri sera. Le versioni sono contrastanti, ma solo nel dettaglio. Un portavoce israeliano ha dichiarato i seguenti «attacchi dal territorio siriano», senza specificare se a tirare siano stati i siriani o i guerriglieri palestinesi: «Il 28 gennaio, colpi di mortaio contro Ramat Maqsimin; 22,45, colpo di bazooka contro truppe israeliane a sud della colonia militare di Nahal Golan; 23,45, colpi di mortaio contro Kuneitra e contro le colonne militari di Nahal Golan e Merom Hagolan; fra le 3,05 e le 5 di stamane, colpi di mortaio contro Elin Zivan e Nahal Golan. Il portavoce ha aggiunto che non vi sono state vittime tra gli israeliani, un dispo al fuoco».

A Beirut, dal canto suo, un portavoce dei guerriglieri ha affermato che ieri sera e nella prima ora di stamane, palestinesi hanno bersagliato con razzi, batterie di cannoni e carri armati israeliani sulle alture di Golan, presso le colonie di Kibbutz e i villaggi di Abul Kheit, Kfar Alm e Al Fardawi. Numerose postazioni di artiglieria - ha aggiunto - sono state distrutte, uccisi e altri feriti.

Gli osservatori a Beirut non escludono che gli israeliani possano compiere nei prossimi giorni un'operazione contro la Siria, come quella compiuta fra venerdì e lunedì mattina contro il Libano. Come si ricorderà, il mese scorso, proprio in seguito a scontri sulle alture di Golan, l'aviazione di Tel Aviv bombardò più volte il territorio siriano.

Per quanto riguarda le conseguenze materiali ed umane della rappresaglia contro il Libano, il bilancio fatto dagli stessi israeliani è pesantissimo. A parte i villaggi delimitati da una linea di confine, le ricche di dinamite, i soldati di Dayan affermano di aver ucciso 50 guerriglieri e di averne feriti circa cento (ma ieri è stato riferito che il numero di giovani libanesi non armati uccisi nel villaggio di Fardawi).

Gravi si profilano anche le conseguenze politiche. In base al trattato stipulato al Cairo nel 1969, il Libano è tuttora impegnato a sostenere la resistenza palestinese, concedendo ai guerriglieri lo spazio operativo necessario, cioè la parte meridionale e sud-orientale del paese, che sono i territori di base dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), la «rimessa in discussione» di tale trattato. Lo ha annunciato oggi il capo di Stato Magfoureh el-Hariri, che ha detto: «L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina è stata fondata da un gruppo di giovani libanesi non armati uccisi nel villaggio di Fardawi».

Gravi si profilano anche le conseguenze politiche. In base al trattato stipulato al Cairo nel 1969, il Libano è tuttora impegnato a sostenere la resistenza palestinese, concedendo ai guerriglieri lo spazio operativo necessario, cioè la parte meridionale e sud-orientale del paese, che sono i territori di base dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), la «rimessa in discussione» di tale trattato. Lo ha annunciato oggi il capo di Stato Magfoureh el-Hariri, che ha detto: «L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina è stata fondata da un gruppo di giovani libanesi non armati uccisi nel villaggio di Fardawi».



SAN JOSE' - Angela Davis mentre giunge al tribunale dove ha avuto inizio il processo a suo carico

La montatura dei razzisti contro la militante comunista

## Difficile scelta dei giurati nel processo a Angela Davis

Le autorità hanno scelto un'aula piccola, capace di sole 100 persone - Decine e decine di giornalisti restano fuori - La Davis, che è in libertà provvisoria, ha la facoltà di autodifendersi

SAN JOSE', 29. Angela Davis, la coraggiosa militante comunista americana, è comparso davanti al giudice di San José, un centro a 75 chilometri da San Francisco, in California. La Davis, che è stata liberata sui caucoli pochi giorni fa, è stata tenuta in carcere per 16 mesi, nonostante la legge americana «garantisca» il processo «rapido».

Dove rispondere di accuse gravi, che ha sempre respinto e che vanno dal «concorso in omicidio», al rapimento e al «complotto». Tutte queste accuse comportano il carcere a vita, la pena di morte. La decisione della Corte suprema della California di abolire la pena capitale è stata accolta con gioia da Davis, che si è disolcata nei punti nevralgici del paese: ha dichiarato «illegale» lo sciopero; ha promesso di assicurare il «diritto al lavoro», vale a dire di appoggiare il crumiraggio, valendosi soprattutto della forza di «dissuasione» delle

## Conclusa la visita in Italia

Le donne vietnamite: «Abbiamo bisogno ancora di tutto il vostro aiuto»

L'incontro alla Camera del Lavoro di Roma con le operaie delle fabbriche occupate - Entusiastiche accoglienze a Mantova, Milano e Alessandria

Un appello perché i lavoratori ed i democratici italiani continuano ad esprimere la loro solidarietà al popolo vietnamita e la loro condanna dell'aggressore americano, ha concluso ieri sera a Roma, nella sede della Camera del Lavoro, l'incontro che la delegazione vietnamita, ospite dell'UDI, ha avuto con le ragazze della Cagli, della Luciani e della Aerostatica, tre delle fabbriche romane occupate.

La delegazione, proveniente da Parigi dove ha preso parte alla conferenza di Versailles, ha compiuto nei giorni scorsi un lungo giro nell'Italia del nord, visitando Mantova, Milano (dove è stata ricevuta dal sindaco Aniasi che ha consegnato i «ambrogio d'oro») e Alessandria, ricevendo dovunque una accoglienza calorosa, che ha testimoniato ai compagni vietnamiti il grande impegno e la solidarietà democratica di una parte della battaglia del loro popolo. Di questa solidarietà, ha detto ieri sera a Roma la compagna Vo Thi Thue, abbiamo bisogno in questo momento più che mai. L'aggressore americano sta intensificando il suo attacco contro il Vietnam, mentre parla di vietnamizzazione del conflitto e della sostituzione delle truppe americane con quelle del Sud Vietnam. Ma anche nella ipotesi in cui tutte le truppe americane venissero rimosse, la guerra rimarrebbe una guerra di aggressione perché le armi, i piani, i consiglieri militari dell'esercito sud vietnamita sono americani e perché è il governo fantoccio, appoggiato dall'USA a volere continuare una guerra che va contro il proprio senso di pace e di vietnamizzazione della patria che anima tutti i vietnamiti, quelli del Nord e quelli del Sud.

L'aggressore americano sta ancora usando, in questa fase, nuove e più potenti armi atomiche. Una di queste, usata nei bombardamenti di dicembre scorso, è stata mostrata nel corso dell'incontro di ieri sera, assieme ad altre armi atomiche del compagno Mai Lam, anch'egli membro della delegazione, incaricato dell'azione

## Il governo ha mobilitato le truppe

Argentina: iniziato lo sciopero generale

Durerà 48 ore ed è stato indetto dalla CGT contro l'aumento del costo della vita e per la liberazione dei detenuti politici

Buenos Aires, 29. E' cominciato dalla mezzanotte lo sciopero di 48 ore, indetto dalla Confederazione generale del lavoro (CGT) in protesta contro la politica economica del governo e il costante aumento del costo della vita. Lo sciopero ha carattere nazionale. Contro questa azione rivendicativa il governo militare ha immediatamente predisposto una mobilitazione di truppe, che sono state dislocate nei punti nevralgici del paese: ha dichiarato «illegale» lo sciopero; ha promesso di assicurare il «diritto al lavoro», vale a dire di appoggiare il crumiraggio, valendosi soprattutto della forza di «dissuasione» delle

pe due guerriglieri brasiliani sono rimasti uccisi. Essi appartenevano alla formazione clandestina ALN (Alleanza nazionale di liberazione). Durante la sparatoria è rimasto ucciso un passante e un poliziotto è stato ferito. Uno dei due guerriglieri, Lauriberto José Reies, aveva partecipato nel 1969 al dirottamento di un aereo di linea brasiliano a Cuba.

Il quale regime, intanto, è alle prese, con una rumorosa polemica concernente il mantenimento o meno dell'istituto monarchico. La polemica vede impegnati praticamente tutta la stampa ateniese. Gli organi più accesa-gli testimoniani sostengono la tesi ispirata direttamente dai colonnelli - che bisogna giungere a un referendum sul mantenimento della monarchia o dell'instaurazione della repubblica - la situazione attuale è, secondo tali giornali, troppo confusa e un ritorno del re Costantino significherebbe un ritorno anche al sistema politico che ha provocato il colpo di Stato. Qualche giornale ha chiesto che si decreti per la via più breve la abolizione della monarchia e l'istituzione della repubblica.

La stampa che ha conservato qualche posizione di autonomia sostiene invece che l'improvvisa ripresa della discussione monarchica è una trovata del governo per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dall'assenza di democrazia in Grecia.

## Atene

Due comunisti condannati in Grecia

Due militanti del partito comunista greco dell'interno sono stati ieri condannati a otto mesi di carcere sotto l'imputazione di avere usato documenti falsi. Altri due comunisti, Stephanos Papageorgakis e Heraklis Papanastasiou sono stati assolti dalla accusa di aver tentato di rovesciare il regime.

Il quale regime, intanto, è alle prese, con una rumorosa polemica concernente il mantenimento o meno dell'istituto monarchico. La polemica vede impegnati praticamente tutta la stampa ateniese. Gli organi più accesa-gli testimoniani sostengono la tesi ispirata direttamente dai colonnelli - che bisogna giungere a un referendum sul mantenimento della monarchia o dell'instaurazione della repubblica - la situazione attuale è, secondo tali giornali, troppo confusa e un ritorno del re Costantino significherebbe un ritorno anche al sistema politico che ha provocato il colpo di Stato. Qualche giornale ha chiesto che si decreti per la via più breve la abolizione della monarchia e l'istituzione della repubblica.

La stampa che ha conservato qualche posizione di autonomia sostiene invece che l'improvvisa ripresa della discussione monarchica è una trovata del governo per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dall'assenza di democrazia in Grecia.

## Consorzio europeo per produrre uranio

Enti e società di paesi europei hanno costituito una associazione per lo studio ed eventuale messa a punto di un impianto europeo per la preparazione dell'uranio da usare nelle centrali termoelettriche (metodo della diffusione gassosa)

Enti e società di paesi europei hanno costituito una associazione per lo studio ed eventuale messa a punto di un impianto europeo per la preparazione dell'uranio da usare nelle centrali termoelettriche (metodo della diffusione gassosa). Al progetto partecipano, per l'Italia, sia l'AGIP Nucleare che il CNEN Comitato per l'Energia Nucleare. I quali si dividono una quota delle stesse proporzioni di quella assegnata alla British Nuclear Fuels (per l'Inghilterra) e alla Studiengesellschaft Fuer Uranisotopen (Repubblica federale tedesca). Gli altri partecipanti sono il CEA (Commissione per l'Energie Atomique) per la Francia, il consorzio belga Sybel, l'Ultracentrifuge Nederland (Olanda).

L'iniziativa sembra ispirata dall'idea che metodi più economici di preparazione dell'uranio (ultracentrifugazione) non siano di imminente entrata in uso. Dall'altra parte i paesi europei posseggono già notevoli riserve minerarie, specialmente nello sfruttamento dei depositi unaniferi dell'Air (Niger), tali da consentire una autonoma iniziativa di produzione che consenta loro di svincolarsi dalle forniture statunitensi e quindi dal condizionamento per un degli elementi di costo nella produzione di energia elettrica di origine nucleare.

## Incidenti all'Università di Madrid

La facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Madrid informa un comunicato del rettore, è stata chiusa a seguito di incidenti avvenuti ieri mattina fra gli studenti e la polizia

MADRID, 29. La facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Madrid informa un comunicato del rettore, è stata chiusa a seguito di incidenti avvenuti ieri mattina fra gli studenti e la polizia. Il rettore ha detto che il servizio per la sicurezza non autorizza, secondo fonti ben informate, gli agenti a intervenire contro i disordini, ma a controllare le situazioni «fra cui un professore, e sequestrato «materiale sovversivo».

Al Cairo

Libertati gli uccisori del premier giordano

Sono stati rilasciati su decisione del tribunale egiziano che li sta processando - Applauso della folla

IL CAIRO, 29. Il presidente del tribunale che sta giudicando i quattro arrestati dichiarando di averlo giustiziato, perché responsabile del massacro dei guerriglieri palestinesi in Giordania, per incarico dell'organizzazione «Settembre Nero».

I 25 avvocati di vari paesi arabi che formano il collegio di difesa hanno chiesto più volte la scarcerazione degli imputati, affermando che si tratta di patrioti, che hanno agito «per punire un tradimento della causa araba».

Come si ricorderà, Wasfi

## Mentre Londra discute se riesumare una legge di guerra

Ulster: due uomini feriti a fucilate USA: boicottata la birra inglese

BELFAST, 29. Due uomini sono stati gravemente feriti a fucilate ieri sera a Belfast. Originari di Belfast e a Derry, numerose bombe sono esplose in negozi, abitazioni e orti. Una distrutta da un ordigno. Per chi sono state vittime, perché gli attentatori hanno sempre preavvisato, sia pure di pochi minuti, tutte le persone che avrebbero potuto essere coinvolte nelle esplosioni.

Il governo britannico è frattanto impegnato in una aspra discussione per decidere se riesumare, o non, in vigore una legge di guerra

## NEW YORK, 29.

E' cominciato negli Stati Uniti il boicottaggio della birra inglese, come ritorsione per la repressione nell'Irlanda del Nord. Il boicottaggio è organizzato dal «Comitato americano per la giustizia nell'Ulster». Vi aderiscono 4 mila persone. 8.500 bar e ristoranti sono già stati esortati a non acquistare più birra inglese. Un dibattito sull'Irlanda è frattanto in corso al Congresso. Edward Kennedy ha attaccato duramente il governo di Londra, le cui truppe - ha detto - hanno massacrato indiscriminatamente i dimostranti cattolici di Derry.

## AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della consueta rubrica di «Lettere all'Unità».

Il presidente Usa al lavoro per mandare a vuoto le critiche dei conservatori

Cesare Terranova nelle liste del PCI

# Nixon tiene ai capi del Congresso un rapporto sulla visita a Pechino

Riunione del governo alla Casa Bianca - Grande rilievo alla cerimonia e alla breve allocuzione all'arrivo di fronte a cinquemila persone - Era assente l'ambasciatore di Formosa - Tremila studiosi interessati agli scambi culturali

### Ricevuto da Podgorni il nuovo ambasciatore romeno a Mosca

MOSCA, 29. Il nuovo ambasciatore rumeno a Mosca George Barudus ha oggi presentato le credenziali al presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS Nicolai Podgorni. Dalla cerimonia, Barudus ha diffuso un ampio resoconto con un riassunto dei discorsi pronunciati. Barudus ha dichiarato che rapporti di amicizia e di stretta cooperazione si sviluppano tra la Romania e l'URSS e si è felicitato per i successi riportati dall'Unione Sovietica. «Il patto di amicizia e di cooperazione tra la Romania e l'URSS — ha detto il nuovo ambasciatore — la sua politica pacifica e le sue attività nell'arena internazionale consentono di rafforzare il collegamento del sistema socialista mondiale, alla lotta contro la guerra, alla sicurezza e alla cooperazione tra i popoli d'Europa e di tutto il mondo». Podgorni, dal canto suo, richiamando i principi che ispirano la politica estera sovietica, ha affermato che «l'Unione Sovietica è sempre stata e sarà sempre la politica diretta a rafforzare l'unità e la coesione dei paesi della comunità socialista».

WASHINGTON, 29. Di ritorno alla Casa Bianca, il presidente Nixon ha immediatamente posto mano al compito di difendere e di sfruttare, sui diversi fronti della politica americana, i risultati del suo viaggio in Cina. Stamani alle 10 (le 16, ora italiana) egli ha incontrato i leaders parlamentari del partito, successivamente, ha presieduto una riunione di governo. Il consigliere Kissinger e il segretario di Stato, Rogers, hanno a loro volta mobilitato i loro servizi stampa per illustrare la valutazione che il presidente dà del suo viaggio.

La linea che Nixon ha cercato di seguire è stata sommaria e esposta nel breve discorso che egli ha pronunciato ieri sera al suo arrivo alla base di Andrews e nella stessa occasione ha parlato alla cerimonia di arrivo. Presentandosi alle cinquemila persone convenute all'aeroporto (con il vice-presidente Agnew alla testa del comitato di accoglienza, quattro bande militari e centinaia di bambini con bandierine a stelle e strisce) come lo statista che ha appena concluso un viaggio di grande patriottico, il capo della Casa Bianca ha già messo al passo una parte della destra ed ha emarginato gli elementi più estremi del suo schieramento. Nixon ha detto che il viaggio a Pechino gli ha consentito di raggiungere il suo obiettivo fondamentale: «ri-

stabilire i contatti, interrotti da oltre vent'anni, con la Cina dove vive un quarto della umanità». «Non vi sono state intese segrete di alcun genere», ha soggiunto il presidente. «Avevamo detto che non saremmo negoziati. Il destino di altri paesi dietro le loro spalle e non lo abbiamo fatto a Pechino. Non abbiamo rinunciato a nessuno dei nostri interessi. Non abbiamo accettato una formula magica, con garanzie scritte o non scritte circa la pace in Asia. Non è possibile costruire un ponte di amicizia in una settimana, ma abbiamo almeno concordato di cominciare a lavorare alla costruzione di questo ponte». Nixon ha detto che «il viaggio a Pechino è giunta apre una nuova era di contatti pacifici» e si è augurato che «i semi piantati in questo viaggio cresceranno e prospereranno dando origine ad una più duratura struttura per la pace e la sicurezza nel Pacifico occidentale».

Il presidente ha poi affermato di essere rimasto profondamente colpito «dalla totale fedeltà e dal totale attaccamento dei dirigenti cinesi al loro sistema di governo». Quanto a me, ha soggiunto, sollecitando abilmente la corda patriottica dell'uditorio — sono tornato in America con un grande senso di gratitudine per il nostro sistema di governo».

Fra i diplomatici presenti all'aeroporto era anche l'ambasciatore di Pechino, il quale ha addotto come scusa ufficiale un precedente invito, ma non ha mancato di sottolineare il suo atteggiamento polemico del suo gesto, con particolare riferimento all'impegno americano per la progressiva riduzione dell'impiego militare americano nell'isola.

Dell'irritazione di Formosa si è fatto portavoce, in una conferenza stampa, il senatore conservatore James Buckley, il quale ha chiesto a Nixon di «dissipare pubblicamente e al più presto i dubbi suscitati dal comunicato di Scianguai sulla fedeltà degli Stati Uniti ai loro impegni verso la Cina nazionalista». Buckley, il quale ha criticato Nixon per non aver menzionato nel comunicato l'acquisto militare con Chiang Kai-shek, si è detto «profondamente preoccupato per l'effetto di un documento che è generalmente interpretato come un abbandono della politica di Formosa da parte degli Stati Uniti».

I risultati del viaggio di Nixon sono stati accolti invece con soddisfazione, oltre che da autorevoli esponenti del mondo politico e parlamentare, da numerosi rappresentanti della comunità scientifica ed accademica, in particolare per quanto riguarda l'arrivo di scambi culturali. Robert Barnett, vicepresidente dell'Asian Society ed ex funzionario del Dipartimento di Stato, si è detto «deluso» per il mancato allacciamento di normali rapporti diplomatici, sottolineando che Pechino non manderà a Washington un suo rappresentante finché nella capitale americana si troverà l'ambasciatore di Chiang Kai-shek. Barnett, in questa situazione, le Nazioni Unite offrono la sede migliore per i contatti cino-americani.

Alcuni studiosi e scienziati, la cui opinione è citata da Washington Post, ritengono che l'intesa per gli scambi culturali basterebbe da sola a legittimare un giudizio positivo sulla visita a Pechino. In base ad alcuni calcoli approssimativi, ricavati da una visione di insieme delle diverse iniziative in cui si è concretizzato l'interesse per «l'apertura alla Cina», negli Stati Uniti esisterebbero almeno tremila studiosi impazienti di ottenere da Pechino un visto d'ingresso per poter studiare «in loco» praticamente ogni aspetto della vita e della cultura cinese: archeologia, zoologia, decentramento industriale, vita di comunità, organizzazione del sistema misto di studio e lavoro, antica arte cinese, medicina e realtà politica.



SAIGON — Un grosso convoglio di pezzi di artiglieria dei saigonesi è stato attaccato dalle forze di liberazione negli ultimi giorni. Serbati intervallati rifari e l'aviazione. Ne è nata una battaglia che è durata alcune ore. Sul convoglio sono cadute otto bombe da mortaio. In altre zone del Sud Vietnam, cinque mercenari sono rimasti uccisi in un campo minato dai partigiani; un villaggio «strategico» è stato distrutto; tre alti funzionari del regime fantoccio sono stati uccisi da una guerriglia; a «B-52» hanno continuato a bombardare le zone a nord di Danang e Hue. Un aereo USA ha inoltre tirato un razzo contro il territorio nord-vietnamita. Nella foto: uno degli addetti ai radar della portaerei «Constellation», da cui partono gli aerei che bombardano il Vietnam

Per l'aggressione degli anni 30

## Il Giappone offre «scuse» alla Cina

Fukuda propone di includerle in un trattato di pace

TOKIO, 29. Il ministro degli Esteri giapponese, Takeo Fukuda, ha dichiarato oggi, durante una discussione in sede di commissione parlamentare per il bilancio, che il governo nipponico deve presentare alla Cina «sincere scuse per tutti gli errori compiuti dai giapponesi in Cina», per avviare il processo di «normalizzazione» dei rapporti.

Fukuda ha precisato che il Giappone deve francamente riconoscere di avere recato danno alla Cina con l'attacco alla Manchuria (annessa nel 1932) e con l'invasione del 1937. «Noi — ha detto — dobbiamo trasmettere alla Cina le nostre sincere scuse con la nostra autocritica».

Fukuda ha detto anche che l'autocritica e le scuse potrebbero essere espresse in un trattato di pace, nel corso del quale il primo ministro Sato, invece, nel corso della stessa discussione, ha affermato che sarebbe più efficace un atto del parlamento.

Tanto il primo ministro quanto il ministro degli Esteri hanno sottolineato l'importanza del governo è di normalizzare le relazioni sulla base del riconoscimento che

la Cina è una sola e che il governo di Pechino rappresenta la Cina.

Il governo giapponese ha infatti deciso di abolire gli impedimenti ad espellere dal Giappone le autorità della Export-Import Bank a concedere crediti ufficiali a lungo termine e a basso interesse per finanziare le esportazioni di attrezzature e di impianti in Cina.

## Polemico commento del Trud sul viaggio di Nixon

MOSCA, 29. Il giornale dei sindacati sovietici Trud commenta oggi, nella rassegna settimanale degli avvenimenti internazionali, il viaggio del presidente Nixon in Cina. Dopo aver sottolineato gli obiettivi elettorali perseguiti dal capo della Casa Bianca, Trud afferma che dal brindisi e dal comunicato è possibile farsi un'idea di «ciò che è veramente accaduto».

Dice il giornale sovietico: «La parte americana indubbiamente ha fatto assegnamenti su Pechino per l'appoggio alla cosiddetta "dottrina di Guam" di Nixon in cambio di precise concessioni. Questa dottrina prevede la cosiddetta "vietnamizzazione" della guerra in Indocina. Gli osservatori americani — continua il Trud — dicono concordemente che la politica di vietnamizzazione annunciata da Nixon nel 1969 incitava i maoisti a invitare il Presidente a Pechino. Questa politica sta bene ai dirigenti cinesi. Il fatto è che essi contano di sfruttare la politica americana di mettere asiatici contro asiatici per i loro scopi di grande potenza».

Il giornale afferma che tutto il mondo condanna i crimini degli USA in Indocina e ma guarda anche con attenzione alle attività dei circoli dirigenti di Pechino i quali «cercano di evitare qualsiasi cosa che possa suonare come una critica agli USA». A giudizio del giornale essi hanno anche cercato di «creare un'impressione favorevole agli occhi di coloro che guidano la politica della più grande potenza imperialista». «Questo risultato — afferma il Trud — lo hanno ottenuto ma hanno ottenuto anche qualcosa d'altro: tutto il mondo progressista, oltre a condannare le attività degli imperialisti americani contro la pace e la libertà del popolo, condanna anche i maoisti per essere entrati in un complicato pericoloso con i circoli dirigenti degli USA».

Alla testa di una importante delegazione del Bangla Desh

## Oggi il premier Rahman in visita ufficiale a Mosca

La «Pravda» pubblica una intervista con il primo ministro nella quale si ribadisce che il nuovo stato appoggerà una politica di pace, di non allineamento e di neutralità

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. L'Unione Sovietica si prepara ad accogliere come un grande dirigente popolare e come un buon amico il primo ministro del Bangla Desh, Mujibur Rahman, il quale giungerà domani in visita ufficiale a Mosca. Il ministro sarà alla testa di un'importante delegazione di governo di cui farà parte anche il ministro degli Esteri, Abubakar Siddiqi. Il ministro del Commercio, il quale ha pubblicato una biografia del leader bengalese e un suo ritratto, danoghli, a nome del popolo sovietico, il cordiale benvenuto.

Mosca è la prima capitale che Mujibur Rahman visita in qualità di primo ministro. La sua prima visita a Mosca è stata nel 1954. Stamani la Pravda ha pubblicato una sua intervista in cui egli, tra l'altro, ha dichiarato: «La Repubblica indiana è un paese che appoggerà una politica di pace, di non allineamento e di neutralità. Noi sappiamo che il governo sovietico apprezza positivamente questa politica. Il nostro paese non è grande, ma ha un'importanza strategica nell'Asia del Sud-Est e noi ci poniamo il compito di contribuire al rafforzamento della pace in questa regione e nel mondo intero».

Dopo avere ancora una volta ringraziato l'Unione Sovietica per l'aiuto fornito alla lotta del suo popolo per l'indipendenza, Mujibur Rahman ha concluso: «Io non dubito dei rapporti di simpatia reciproca e di amicizia che stabiliranno tra i popoli dell'Unione Sovietica e del Bangla Desh».

A giudizio degli osservatori, al centro dei colloqui di Mujibur Rahman con i dirigenti sovietici, oltre ai rapporti bilaterali e ai possibili aiuti sovietici al nuovo stato, dovrebbe essere la situazione politica nella penisola indiana e, più in generale, nell'intera Asia. L'Unione Sovietica è vivamente interessata a che il subcontinente indiano, fra i tre paesi che attualmente lo compongono — Pakistan, India e Bangla Desh — si stabilisca un clima di pacifica coesistenza e di collaborazione attraverso la ricerca di soluzioni politiche dei problemi in sospeso.

La possibilità di imboccare questa strada, ovviamente, non dipende soltanto dal Bangla Desh e dall'India, ma anche dal Pakistan. Giorni fa la Pravda in un corrispondente da Karachi registrava con interesse il fatto che «le tendenze a favore della cooperazione e dell'amicizia tra i popoli del subcontinente indiano nel Pakistan si rafforzano giorno per giorno».

L'organo dei Pcus, nel sottolineare che l'opinione pubbli-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, ha ricevuto ieri Abdul Salam Jahid, membro del Consiglio del comando rivoluzionario della Repubblica araba di Libia e capo della delegazione governativa libica in visita nell'Unione Sovietica.

Nel corso dell'amichevole colloquio — informa la Tass gli interlocutori hanno sollevato problemi riguardanti i rapporti sovietico-libici e il ruolo del popolo libico nella lotta per la liberazione della Libia e della cooperazione dei popoli arabi con i loro amici più fedeli — i popoli dell'Unione Sovietica — sono destinati al totale fallimento.

La Pravda di stamani ha infatti pubblicato un lungo articolo del segretario generale del Partito comunista libanese, Nicolas Sciariu, che illustra i risultati del recente III congresso nazionale. Sciariu ha messo in rilievo che il congresso ha assunto un grande significato panarabo perché i rappresentanti di diversi distaccamenti del movimento di liberazione si sono incontrati per la prima volta nel corso di tale assemblea. «La presenza al congresso — ha scritto il segretario generale del PC libanese — di rappresentanti di diverse forze progressiste dei paesi arabi ha provato a qual punto la loro cooperazione è indispensabile. A conclusione di tale incontro è stato pubblicato un documento veramente storico. Esso è firmato da 24 partiti e organizzazioni arabe che invitano a riunire una conferenza panaraba delle forze progressiste».

Dalla nostra redazione

paesi arabi si sviluppano sistematicamente sulla base dell'uguaglianza, del rispetto della sovranità e della non ingerenza negli affari interni altrui. Diviene evidente che il movimento di liberazione del sionismo mondiale di difendere l'anticomunismo e lo antisovietismo per scalfare la solidarietà e la cooperazione dei popoli arabi con i loro amici più fedeli — i popoli dell'Unione Sovietica — sono destinati al totale fallimento.

La Pravda di stamani ha infatti pubblicato un lungo articolo del segretario generale del Partito comunista libanese, Nicolas Sciariu, che illustra i risultati del recente III congresso nazionale. Sciariu ha messo in rilievo che il congresso ha assunto un grande significato panarabo perché i rappresentanti di diversi distaccamenti del movimento di liberazione si sono incontrati per la prima volta nel corso di tale assemblea. «La presenza al congresso — ha scritto il segretario generale del PC libanese — di rappresentanti di diverse forze progressiste dei paesi arabi ha provato a qual punto la loro cooperazione è indispensabile. A conclusione di tale incontro è stato pubblicato un documento veramente storico. Esso è firmato da 24 partiti e organizzazioni arabe che invitano a riunire una conferenza panaraba delle forze progressiste».

## In un colloquio definito «amichevole» Podgorni riceve la delegazione del governo libico

La stampa sovietica commenta i «risultati fruttuosi» dei recenti contatti dell'URSS con i paesi arabi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Nicolai Podgorni, presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, ha ricevuto ieri Abdul Salam Jahid, membro del Consiglio del comando rivoluzionario della Repubblica araba di Libia e capo della delegazione governativa libica in visita nell'Unione Sovietica.

Nel corso dell'amichevole colloquio — informa la Tass gli interlocutori hanno sollevato problemi riguardanti i rapporti sovietico-libici e il ruolo del popolo libico nella lotta per la liberazione della Libia e della cooperazione dei popoli arabi con i loro amici più fedeli — i popoli dell'Unione Sovietica — sono destinati al totale fallimento.

La Pravda di stamani ha infatti pubblicato un lungo articolo del segretario generale del Partito comunista libanese, Nicolas Sciariu, che illustra i risultati del recente III congresso nazionale. Sciariu ha messo in rilievo che il congresso ha assunto un grande significato panarabo perché i rappresentanti di diversi distaccamenti del movimento di liberazione si sono incontrati per la prima volta nel corso di tale assemblea. «La presenza al congresso — ha scritto il segretario generale del PC libanese — di rappresentanti di diverse forze progressiste dei paesi arabi ha provato a qual punto la loro cooperazione è indispensabile. A conclusione di tale incontro è stato pubblicato un documento veramente storico. Esso è firmato da 24 partiti e organizzazioni arabe che invitano a riunire una conferenza panaraba delle forze progressiste».

Dalla nostra redazione

paesi arabi si sviluppano sistematicamente sulla base dell'uguaglianza, del rispetto della sovranità e della non ingerenza negli affari interni altrui. Diviene evidente che il movimento di liberazione del sionismo mondiale di difendere l'anticomunismo e lo antisovietismo per scalfare la solidarietà e la cooperazione dei popoli arabi con i loro amici più fedeli — i popoli dell'Unione Sovietica — sono destinati al totale fallimento.

La Pravda di stamani ha infatti pubblicato un lungo articolo del segretario generale del Partito comunista libanese, Nicolas Sciariu, che illustra i risultati del recente III congresso nazionale. Sciariu ha messo in rilievo che il congresso ha assunto un grande significato panarabo perché i rappresentanti di diversi distaccamenti del movimento di liberazione si sono incontrati per la prima volta nel corso di tale assemblea. «La presenza al congresso — ha scritto il segretario generale del PC libanese — di rappresentanti di diverse forze progressiste dei paesi arabi ha provato a qual punto la loro cooperazione è indispensabile. A conclusione di tale incontro è stato pubblicato un documento veramente storico. Esso è firmato da 24 partiti e organizzazioni arabe che invitano a riunire una conferenza panaraba delle forze progressiste».

## Cesare Terranova nelle liste del PCI

(Segue in ultima pagina)

sollecitazioni a metodi somari e antisistematici. Al dottor Terranova, il compagno Macaluso aveva inviato questa lettera: «Egregio signor Procuratore, il comitato regionale del mio partito, le rivolgo l'invito a partecipare alla prossima campagna elettorale come candidato indipendente nelle liste del PCI. Questa scelta fa per noi un senso molto preciso che mi permetto riassumere brevemente. Lo scioglimento anticipato del Parlamento e l'attuale direzione della politica del paese non sa cogliere le spinte positive che emergono per dare sbocco politico a questa situazione. In questa situazione, come abbiamo già visto il 13 giugno dell'anno scorso, forze consistenti di destra muovono per colpire al cuore la democrazia. Queste forze puntano sull'eversione di tipo fascista, e trovano un collegamento con il miope conservatorismo che caratterizza l'attuale direzione della DC e del governo da essa espresso. Al fondo della crisi stanno a nostro avviso gravi e insolubili problemi. Basti pensare all'acuirsi della questione del Mezzogiorno e alla tragica condizione della nostra Sicilia, considerate aree di sviluppo economico e di progresso umano. Basti considerare la situazione in cui versano la scuola, la sanità, la giustizia. La mancata soluzione di questi problemi spinge alla protesta e alla lotta milioni di uomini che chiedono una società più giusta e una nuova direzione politica del paese, capace di cominciare a sciogliere i nodi che impediscono lo sviluppo ordinario e democratico della società italiana.

corso di tutta la sua azione lei ha potuto dimostrare la possibilità di esercitare la funzione di magistrato con assoluta indipendenza e spirito democratico. Le forze reazionarie hanno cercato in questi mesi di presentare la situazione italiana come ingovernabile in un regime democratico perché in preda allo scontro tra i così detti oppositi estremismi, che è la comoda formula per nascondere il pericolo dell'attacco fascista del loro conservatore contro le nostre istituzioni. Queste forze chiedono oggi un governo «forte» non perché fondato sul consenso delle masse e su un'applicazione rigorosa e intransigente della Costituzione, ma perché basato sull'autoritarismo sovvertitore delle nostre istituzioni. «Ci rivolgiamo a lei che nell'amministrazione della giustizia ha messo a nudo con esemplare coraggio le collusioni tra alta mafia e certi gruppi politici, indicando la strada che bisogna percorrere per stradicare la mala politica mafiosa colpendo i punti nodali di un sistema che può che avvillisce la nostra regione. «Ci rivolgiamo a lei che ancora recentemente, in momenti drammatici che scossero il paese dopo l'atroce delitto di Marsala, seppe interpretare i sentimenti di giustizia del nostro popolo e respingere ogni sollecitazione alla ricerca di un colpevole e non del colpevole, come alla richiesta di misure eccezionali di ritorni a metodi che la coscienza civile e morale respinge. «Quello della amministrazione della giustizia è oggi — come dimostra lo stesso caso di Marsala — uno dei punti su cui si misura la possibilità di far coincidere l'esigenza di ordine con quella dello sviluppo della democrazia e della vita dei cittadini. Noi riteniamo conciliabili queste esigenze, respingendo da un canto la richiesta di leggi eccezionali e la restrizione della libertà individuali e dall'altro le posizioni di chi con frasi estremistiche nega la necessità di una scuola e di una giustizia amministrata con democrazia. «La revisione del codice e la riorganizzazione della giustizia non possono essere opera di pochi esperti distaccati dalla vita politica ma sono parte fondamentale delle scelte politiche e sociali che debbono maturare con il contributo di tutte le forze democratiche e di uomini che come lei hanno dimostrato di sapere e volere percorrere questa strada. Noi chiediamo quindi un suo contributo, che lei potrà dare con assoluta indipendenza e spirito democratico italiano e in generale nella vita pubblica. «Mi consenta, signor Procuratore, di fare una ultima annotazione. Certamente anche lei avrà sentito come si sia via via prodotto un affie-

volimento dell'impegno politico in uomini di cultura o diversamente impegnati nella società, con un preoccupante deterioramento del personale politico che rappresenta il popolo negli organismi di democrazia. Il organo vergognoso delle clientele, la corruzione, la corsa al sottogoverno rappresentano oggi un ostacolo per molti uomini di cultura ad impegnarsi nell'azione politica che a nostro avviso rappresenta la più alta espressione della battaglia civile di un paese. «Noi riteniamo che sia venuto il momento di chiedere a tutti i democratici, ovunque impegnati, di dare il loro contributo nell'attacco reazionario e di far andare più avanti la democrazia. Il nostro partito, che ha combattuto come ha potuto questa battaglia, non può più che far posto nelle sue liste a uomini che, pur non condividendo l'ideologia che guida il PCI, ne condividono tuttavia l'impegno democratico, col volto a rinnovare profondamente le strutture economiche, sociali e civili del paese. «Però vogliamo augurarci che la sua presenza nelle liste del nostro partito possa costituire un segno per un impegno nuovo di forze democratiche che operano in diversi settori della società. Con stima e cordialità, Emanuele Macaluso».

A questo invito, il Procuratore Terranova ha così risposto: «Onorevole Macaluso, la ringrazio innanzitutto per le benevole espressioni di stima e di solidarietà che mi ha rivolto nell'invito a partecipare alla imminente consultazione elettorale come candidato indipendente nelle liste del PCI; invito di cui mi sento onorato e che accetto con coscienza serena e responsabile, nella ferma speranza di poter contribuire a prestare la mia modesta opera di magistrato nel paese con l'ausilio delle forze democratiche degamente rappresentate dal PCI.

«Il mio impegno per il trionfo della democrazia contro ogni forma di repressione, contro la corruzione, contro l'insensibilità e l'indifferenza del potere nei confronti delle nostre strutture amministrative, sociali ed economiche, per l'affermazione della sacra idea della libertà dei principi della costituzione repubblicana, spero di dare validamente il mio impegno di cittadino al servizio del popolo.

«Sono questi, del resto, i principi ai quali mi sono sempre sforzato di ispirare la mia azione nella impegnativa attività di magistrato. La amministrazione della giustizia. Sono i principi per i quali continuerò a battermi, guidato dal senso di responsabilità che, nelle sue modeste dimensioni, mette a disposizione del paese.

«Con i più sinceri sentimenti di stima, Cesare Terranova».

«Il mio impegno per il trionfo della democrazia contro ogni forma di repressione, contro la corruzione, contro l'insensibilità e l'indifferenza del potere nei confronti delle nostre strutture amministrative, sociali ed economiche, per l'affermazione della sacra idea della libertà dei principi della costituzione repubblicana, spero di dare validamente il mio impegno di cittadino al servizio del popolo.

«Sono questi, del resto, i principi ai quali mi sono sempre sforzato di ispirare la mia azione nella impegnativa attività di magistrato. La amministrazione della giustizia. Sono i principi per i quali continuerò a battermi, guidato dal senso di responsabilità che, nelle sue modeste dimensioni, mette a disposizione del paese.

«Con i più sinceri sentimenti di stima, Cesare Terranova».

## I comunisti per le pensioni

(Dalla prima pagina)

mento dei finanziamenti necessari per realizzare a partire dal primo gennaio 1972 anche i miglioramenti previdenziali previsti nel primo comma del presente ordine del giorno. «Ci rendiamo conto — ha detto il compagno Tognoni intervenendo nel dibattito — che discutiamo questi problemi in una situazione particolare caratterizzata dallo scioglimento anticipato delle camere e dalla presenza di un governo battuto in Parlamento. Egli, il governo, in presenza di dichiarazioni rese al senato dal presidente del Consiglio in cui l'on. Andreotti ha affermato che il governo lavorerà soprattutto in direzione dei provvedimenti amministrativi e dell'attuazione di due compiti prioritari nella presente situazione sia quello di affrontare il problema dei pensionati che sono la parte più povera della popolazione. E ciò non solo per motivi di giustizia, ma anche perché un aumento delle pensioni consentirà di allargare anche il mercato in-

terno, che oggi è una delle cause della crisi.

Tognoni ha quindi illustrato l'ordine del giorno prospettando un quadro completo dei provvedimenti da adottare e soffermandosi a particolare modo sui punti: in primo luogo la partecipazione dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi con quelli dei lavoratori dipendenti e la parificazione di una promessa sin dal 1961, contenuta in una legge del 1963, ribadita nella legge del 1969. Andreotti ha avuto espressioni molto carteristiche, che si riferiscono a coltivatori diretti. Noi gli chiediamo — ha detto Tognoni — di far seguire alle parole i fatti, convocando subito la commissione parlamentare per la elaborazione del decreto sulla parificazione, da emettere entro il 31 marzo prossimo.

In secondo luogo il deputato comunista ha annunciato che il gruppo a PCI presenterà una proposta di emendamento formale al bilancio, per iscriverci le somme necessarie al pagamento delle pensioni sociali per tutti i pensionati. Ciò consenti-

rebbe — se il governo non si opporrà — di liberare i bilanci del bilancio dell'INPS e di affrontare tutti i problemi previdenziali che sono all'ordine del giorno del paese.

Infine Tognoni ha ricordato che la Commissione lavoro della Camera aveva a suo tempo, all'unanimità, stabilito che fosse data ai pensionati un aumento di 25.000 lire al mese, il mancato funzionamento della scala mobile del 1970. E' ora di rispettare quella decisione. Corchia ha invitato il ministro del lavoro e Andreotti a rispondere con chiarezza alle richieste dei comunisti.

Il sottosegretario Rampa, unico rappresentante del governo presente non ha assunto alcun impegno, limitandosi a dire che se vi saranno decisioni queste saranno prese dal governo nella massima collaborazione con il compagno Gramigna. In fine, ha sollevato i problemi della assistenza e previdenza per i braccianti, particolarmente quelli del sud, ribadendo la volontà del sistema di difesa degli eterni anagrafici.

I primi commenti ad Hanoi

(Dalla prima pagina)

vimento all'ambasciata sovietica il 24 febbraio — parla molto di pace, ma continua a intensificare la guerra e ad estenderla a tutta l'Indocina. Il giornale dell'esercito nord-vietnamita, l'«Hanoi Star», anticipando, si può dire, una risposta a quella parte del comunicato cino-americano in cui gli Usa si dicono osservatori della pace, ha criticato il problema vietnamita — scriveva — «Nixon vuol far credere che la guerra cambierà carattere, che si inventerà una guerra tra vietnamiti, mentre gli Usa stanno ponendo fine al loro impegno in questa guerra. Ma Nixon — seguita — il giornale — non ha fatto che cambiare il modo di utilizzare le forze americane per continuare in maniera più crudele la stessa guerra di agguerrimento. Egli, il presidente legale l'amministrazione dei fantocci di Saigon, di eliminare il GRP, esige che il movimento di liberazione generale del Vietnam si unisca alla sua lotta contro gli aggressori e i traditori e quindi alla realizzazione delle aspirazioni del popolo vietnamita alla libertà, unità, indipendenza.

Si rileva d'altra parte qui ad Hanoi che alla vigilia del viaggio di Nixon a Pechino è stato pubblicato un rapporto pronunciato davanti al congresso del Fronte patriottico del Vietnam dal compagno Truong Chinh, membro dello Ufficio politico del partito, nel quale si parlava delle «manovre americane a struttura fonda le contraddizioni tra l'URSS e la Cina nel tentativo di creare delle situazioni favorevoli agli Stati Uniti, di creare uno stato di tranquillità con le grandi potenze per continuare a intimidire i piccoli paesi».

Riprendono i lavori sul disarmo

GINEVRA, 29. Con un appello agli Stati Uniti e all'URSS, gli altri hanno adottato nuove misure di disarmo nucleare, e con un invito alla Cina e alla Francia, affinché partecipino alla trattativa sul disarmo generale. Il presidente dell'ONGV, Hans Dehmel, ha aperto oggi a Ginevra una nuova sessione della conferenza sul disarmo.

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA FAVOLINI  
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00100 Roma Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950331 - Telefax: 4950323 - 4950324 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI: UNITA' (mensile) 1.200 lire - semestrale 6.000 lire - ANNO 12.000 lire - ESTERO (per posta) 27.500 lire - Amministrazione: 00100 Roma, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - ABBONAMENTI A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500 - ESTERO anno 35.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500 - CON L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.500, ESTERO anno 41.000, semestrale 21.150, trimestrale 11.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza Savoia 15 - Tel. 06/47811 - Agenzie succursali in Italia: L'ESPRESSO 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - YARFFE (tel. pm. per corrispondenza) Commerciale, Edizione generale: 450.000, festiva 1.600. Ed. Italia settentrionale: 1.200.000, festiva 1.500.000. Ed. Italia centro-meridionale: 1.300.000, festiva 1.600.000. Ed. Italia meridionale: 1.300.000, festiva 1.600.000. Ed. Italia settentrionale: 1.200.000, festiva 1.500.000.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Gesù, n. 19